

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA				
1+21	Il Sole 24 Ore	15/12/2022	<i>Per l'industria meccanica produzione giu' del 2,1% (G.Pogliotti)</i>	3
47	Corriere della Sera	15/12/2022	<i>Federmeccanica: giu' la produzione</i>	5
17	Avvenire	15/12/2022	<i>"Industria meccanica in deciso rallentamento" (M.Carucci)</i>	6
2	Conquiste del Lavoro	15/12/2022	<i>Produzione metalmeccanica in peggioramento, pesano rincari materie prime ed energia</i>	7
1+11	L'Eco di Bergamo	15/12/2022	<i>Il terzo trimestre Meccanica su del 9,7% Ma soffre la siderurgia</i>	8
30	Giornale di Brescia	16/12/2022	<i>I prezzi di energia e materie prime frenano la corsa della meccanica</i>	10
1	La Provincia - Ed. Lecco	23/12/2022	<i>L'analisi di' Federmeccanica "Non troviamo addetti"</i>	11
9	La Provincia - Ed. Sondrio	23/12/2022	<i>Cala la domanda, tiene l'occupazione</i>	13
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA - siti web				
	Ilsole24ore.com	15/12/2022	<i>Meccanica, la gelata e' realta': produzione in caduta del 2,1%</i>	14
	Ansa.it	14/12/2022	<i>Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%</i>	17
	Avvenire.it	14/12/2022	<i>Federmeccanica. Peggiorano gli indicatori, ma le aziende continuano a investire</i>	18
	Borsaitaliana.it	14/12/2022	<i>Industria: Federmeccanica, 83% imprese risente di rincari energia</i>	20
	Borsaitaliana.it	14/12/2022	<i>Industria: Federmeccanica, output metalmeccanica -2,1% su anno in III trimestre -2-</i>	21
	Borsaitaliana.it	14/12/2022	<i>Industria: Franchi(Federmeccanica), scenario preoccupa, subito riforme strutturali</i>	22
	Geagency.it	14/12/2022	<i>Industria, Federmeccanica: 64% imprese investira' in sostenibilita'</i>	23
	Innovationpost.it	14/12/2022	<i>Metalmeccanica, terzo trimestre in calo e aspettative in peggioramento, ma si continua a investire</i>	26
	It.advfn.com	14/12/2022	<i>Federmeccanica: +13,5% export primi 9 mesi, -19,5% verso Russia</i>	31
	It.advfn.com	14/12/2022	<i>Federmeccanica: -2,1% a/a produzione 3* trim., -0,6% primi 9 mesi</i>	32
	It.advfn.com	14/12/2022	<i>Federmeccanica: imprese prevedono contrazione produzione e occupazione</i>	33
	It.advfn.com	14/12/2022	<i>Federmeccanica: su a 83% quota imprese colpita da caro energia e materie prime</i>	34
	It.marketscreener.com	14/12/2022	<i>Federmeccanica : +13,5% export primi 9 mesi, -19,5% verso Russia</i>	35
	It.marketscreener.com	14/12/2022	<i>Federmeccanica : -2,1% a/a produzione 3* trim., -0,6% primi 9 mesi</i>	36
	It.marketscreener.com	14/12/2022	<i>Federmeccanica : imprese prevedono contrazione produzione e occupazione</i>	37
	It.marketscreener.com	14/12/2022	<i>Federmeccanica : su a 83% quota imprese colpita da caro energia e materie prime</i>	38
	It.marketscreener.com	14/12/2022	<i>TOP STORIES ITALIA : Federmeccanica; -2,1% produzione 3* trim., atteso peggioramento</i>	39
	Italia-informa.com	14/12/2022	<i>Federmeccanica, 164esima Indagine congiunturale: nel terzo trimestre peggiora la produzione metalmec</i>	41
	Tiscali.it	14/12/2022	<i>Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%</i>	45
	Tiscali.it	14/12/2022	<i>Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1% - Tiscali Notizie</i>	46
	Bresciaoggi.it	14/12/2022	<i>Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%</i>	47
	Lombardiapost.it	14/12/2022	<i>Federmeccanica, risultati dell'indagine congiunturale: nel 3 trimestre prevalgono segnali di critici</i>	48
	Reggionline.com	14/12/2022	<i>La metalmeccanica frena: colpa di guerra e caro energia</i>	50
	24emilia.com	14/12/2022	<i>Reggio. Unindustria: negli ultimi mesi e' in calo il settore metalmeccanico</i>	52
	Larena.it	14/12/2022	<i>Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%</i>	55
	Ilgiornaledivicenza.it	14/12/2022	<i>Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%</i>	56

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Ilmattinodifoggia.it	14/12/2022	Allarme di Federmeccanica: in Ue la produzione peggiora in Italia e pesa il caro energia	57
	Bergamonews.it	15/12/2022	Federmeccanica, 3° trimestre ancora critico. Piccinali: Servono misure strutturali	58
	Dreporter.it	15/12/2022	Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica (-2,1% a/a)	62
	Giornaledellepmi.it	15/12/2022	Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica (-2,1% a/a)	67
	Siderweb.com	15/12/2022	Federmeccanica, quadro generale in peggioramento - Il direttore generale Franchi: «Scenario straordinari	70
	Ildiariodellavoro.it	15/12/2022	Federmeccanica, per l'industria metalmeccanica, servono misure contro il peggioramento	72
	Industriaitaliana.it	15/12/2022	Federmeccanica: nel Q3 2022 cala la produzione (-2,1%)	76
	MeccanicaneWS.com	18/12/2022	Metalmeccanica: segnali contrastanti	80
	Quotidiano.net	19/12/2022	Meccanica: produzione in caduta del 2,1% rispetto al 2021	82
	Itismagazine.it	19/12/2022	Industria Metalmeccanica: peggiora la produzione (-2,1%)	83
	Giornaledibrescia.it	19/12/2022	I prezzi di energia e materie prime frenano la corsa della meccanica	85
	IlpuntoStampa.news	20/12/2022	Federmeccanica: peggiora la produzione nel settore	87
	Merateonline.it	20/12/2022	Federmeccanica: tiene l'occupazione ma il quadro produttivo del settore e' in flessione	89
	Casateonline.it	20/12/2022	Federmeccanica: tiene l'occupazione ma il quadro produttivo del settore e' in flessione	91
	Leccoonline.com	20/12/2022	Federmeccanica: tiene l'occupazione ma il quadro produttivo del settore e' in flessione	93
	Leconotizie.com	20/12/2022	Federmeccanica. Peggiora la produzione, rallentamento anche nel Lecchese	95
	Valsassinanews.com	20/12/2022	Federmeccanica: peggiora la produzione nel settore	96
	Valtellinanews.it	20/12/2022	Federmeccanica peggiora la produzione del settore	97
	Resegoneonline.it	20/12/2022	Federmeccanica peggiora la produzione del settore	99
	Lombardiapost.it	20/12/2022	Lecco e Sondrio, la produzione metalmeccanica e' in calo: nel terzo trimestre -2,1%	102
	Gazzettadisondrio.it	22/12/2022	FEDERMECCANICA: PEGGIORA LA PRODUZIONE DEL SETTORE	104

INDAGINE FEDERMECCANICA
**Per l'industria meccanica
produzione giù del 2,1%**

Nel terzo trimestre dell'anno la produzione dell'industria meccanica registra un calo del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2021. Lo rileva l'indagine di Federmeccanica. —a pagina 21

Meccanica, la gelata è realtà: produzione in caduta del 2,1%

Federmeccanica

Franchi: «Una tempesta perfetta sta lambendo il nostro settore»

In forte calo le attività della metallurgia: -7,9% nei primi nove mesi

Giorgio Pogliotti

Archiviato il primo semestre con un andamento altalenante, l'attività produttiva metalmeccanica è in peggioramento nel terzo trimestre. Anche le previsioni per i prossimi mesi sono negative, complice l'incertezza per gli incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento della guerra in Ucraina, e la politica "zero Covid" della Cina. Tra luglio e settembre i volumi di produzione rispetto al trimestre precedente hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%) - con un trend in frenata dopo +1,1% del secondo rispetto al primo trimestre -, mentre nel confronto con lo stesso periodo del 2021 si registra un calo del 2,1% (dopo il -1,2% del precedente trimestre).

L'osservatorio di Federmeccanica, presentato ieri a Roma dal direttore generale Stefano Franchi, evidenzia come complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022 la produzione metalmeccanica è

mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva dell'intero comparto industriale (+0,8%). «Si profila una tempesta perfetta che sta lambendo il nostro settore - ha sintetizzato Franchi -, il quadro è preoccupante e la capacità di resilienza delle nostre imprese va progressivamente assottigliandosi».

Guardando ai singoli comparti, nei primi nove mesi dell'anno sono diminuite le attività della Metallurgia (-7,9% sullo stesso periodo del 2021), la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), la produzione di Autoveicoli e rimorchi (-1,6%). Segno più, invece, per fabbricazioni di Computer, radio/TV, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), Altri mezzi di trasporto (+3,5%).

Andiamo in controtendenza rispetto agli altri paesi dell'Unione europea, considerando che la produzione metalmeccanica in media è aumentata dell'1,8% rispetto ai primi nove mesi del 2021. Più nel dettaglio, a fronte del nostro -0,6%, la Spagna segna un +2,5%, la Francia +1,4%, e la Germania +0,9%. Anche su un punto di forza della nostra meccanica, l'export, il segno resta positivo, ma è in progressiva frenata: l'incremento di gennaio-settembre è del 13,5% sullo stesso periodo del 2021, con una dinamica in attenuazione nei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute del 23,2%. L'incremento maggiore dell'export è

verso i paesi dell'Ue (+15%) rispetto all'extra Ue (+11,8%). I flussi diretti in Germania sono aumentati del 13,1%, quelli per la Spagna del 20,8%, per gli Usa (+25,3%). In caduta i flussi per Russia (-19,5%) e Cina (-4,3%).

Guardando al futuro, dall'indagine condotta tra le imprese emergono aspettative di una contrazione dell'attività produttiva e occupazionale. L'83% ha avuto impatti significativi sui costi di produzione dai rincari delle materie prime, che nell'8% dei casi porteranno all'interruzione dell'attività (7% nella scorsa indagine), nel 51% alla riorganizzazione del lavoro e nel 23% alla riduzione degli investimenti. Il 26% delle imprese prevede incrementi di produzione, a fronte del 28% che pronostica riduzioni: il saldo negativo ci riporta al pieno della pandemia. Il 23% delle imprese intervistate è soddisfatto del portafoglio ordini, ma era il 27% nella precedente indagine. Il 17% ritiene di dover aumentare nel prossimo semestre i livelli occupazionali (rispetto al precedente 21%). Cresce la quota di imprese che giudicano "cattiva o pessima" la liquidità aziendale: il 14%, valore analogo al dopo lockdown.

Franchi ha rilanciato l'appello inviato dall'assemblea generale del 5 novembre: «Bisogna mettere al centro l'industria e il lavoro, non servono segnali ma interventi strutturali. Occorre fare presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il calo della produzione. La frenata più importante riguarda la metallurgia



**Indicatori in crescita
per le fabbricazioni
di computer, radio tv,
strumenti medicali
e di precisione (+7,2%)**



**LO SCENARIO
Aspettative
di una
contrazione
dell'attività
produttiva e
occupazionale**



**Federmeccanica:
giù la produzione**

Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica (-2,1% anno su anno). «Si addensano le nubi sull'industria», avverte il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi (nella foto).



MAURIZIO CARUCCI
Roma

«Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco. Si addensano le nubi sulla nostra industria. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano evidenti e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. In un quadro complessivamente negativo c'è un solo elemento positivo: la resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della resilienza delle nostre imprese». Lo ha dichiarato ieri mattina a Roma Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica, nel corso della presentazione dei risultati della 164esima edizione dell'Indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica. Infatti peggiora nel terzo trimestre la produzione (-2,1% sull'anno). Pesano, tra i vari fattori, gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-Covid

LA CONGIUNTURA

«Industria meccanica in deciso rallentamento»

adottata dalla Cina. Anche l'export, aumentato del 13,5% rispetto all'analogo periodo del 2021, è tuttavia in attenuazione nei singoli trimestri. Positivi i flussi verso i Paesi Ue (+15%), mentre diminuiscono verso Russia (-19,5%) e Cina (-4,3%). Sale all'83% (rispetto al 79% della scorsa rilevazione) la percentuale di imprese che risentono dell'impatto dei rincari energetici sui costi di produzione e aumentano le aziende che indicano come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività: sono pari all'8% (erano il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo). Si

Produzione in calo nel terzo trimestre. Pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi energetici e delle materie prime provocati dalla guerra

aggrava, altresì, l'impatto che tali rincari hanno sulla redditività delle imprese: aumenta al 74% la quota di imprese che hanno registrato una riduzione del Margine operativo lordo (erano il 68% a fine giugno). L'occupazione resta stabile. Sono pari al 64%, invece, le aziende che prevedono di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi, in particolare volte ad aumentare il risparmio energetico e la propria sostenibilità ambientale. Il 26,4% del campione investirà in tecnologia e digitalizzazione e il 20,1% dedicherà risorse per la formazione. «Nonostante tutto - conclude il dg - si continua a investire puntando sul futuro, proprio quando il futuro rimane incerto e quando non si vedono ancora spiragli di normalizzazione. Certo questo non può durare a lungo se non si interviene subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Produzione metalmeccanica in peggioramento, pesano rincari materie prime ed energia

Federmeccanica vede nero l'orizzonte per l'industria metalmeccanica italiana. Dopo un primo semestre in chiaro scuro, infatti, la produzione nel terzo trimestre 2022 chiude con un peggioramento del -2,1 tendenziale in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Dall'indagine congiunturale emerge che tra gennaio e settembre, complessivamente, l'attività metalmeccanica perde lo 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero com-

parto industriale (+0,8%). E anche se a resistere ai venti di crisi sono gli investimenti, "riflesso della resilienza delle imprese", le prospettive degli industriali per i prossimi mesi virano decisamente al nero soprattutto sul fronte dell'occupazione e del portafoglio ordini.

Pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-Covid adottata dalla Cina, che contribuisce a creare difficoltà nelle catene di approvvigionamento.

Federmeccanica invoca le "necessarie riforme e quelle politiche industriali che tocchino i grandi temi e risolvano i grandi problemi in maniera strutturale, dal costo e approvvigionamento energetico al taglio del cuneo fiscale, alla gestione della transizione ecologica, fino alle competenze". Insomma, per gli industriali meccanici "si deve mettere al centro l'industria ed il lavoro, cosa che ancora non sta succedendo e che va fatto subito, prima che sia troppo tardi".

G.G.



**Il terzo trimestre
Meccanica su del 9,7%
Ma soffre la siderurgia**

A PAGINA 11

Meccanica in crescita Ma soffre la siderurgia

Terzo trimestre. Aumento dei volumi produttivi al 9,7% Piccinali (Confindustria): «Si profilano scenari di crisi»

La metalmeccanica bergamasca, tra luglio e settembre, sfiora una crescita a doppia cifra (più 9,7%) nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno scorso, eppure non c'è molto da festeggiare. Perché, nonostante il risultato - in termini di volumi produttivi - sia nettamente superiore al dato nazionale (meno 2%), ci sono due comparti che soffrono e non poco. Si tratta dei mezzi di trasporto e della siderurgia, che in tre mesi lasciano sul campo rispettivamente un meno 5,6% e un meno 4,3%.

Tanto che Confindustria Bergamo, che ogni tre mesi diffonde l'Indagine congiunturale di **Federmeccanica**, comprensiva dei numeri provinciali, parla apertamente di «una forte battuta d'arresto» di questi comparti. Le ragioni vanno ricercate in parte nei «nuovi picchi raggiunti dai prezzi di energia e gas naturale nel me-

se di agosto», dall'altra in «un calo degli ordinativi totali», con «aspettative di produzione e di domanda nel quarto trimestre che permangono in territorio negativo». Più in generale, la tenuta dell'industria meccanica orobica è data da «una produzione diversificata e dal consumo degli ordini in casa», come spiega Agostino Piccinali, presidente del gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo.

Del resto, oltre il 90% delle aziende bergamasche che ha partecipato all'indagine, ha registrato un impatto significativo dei rincari dei prezzi di energia e delle materie prime sui costi di produzione, con «circa tre imprese su quattro che indicano come conseguenza di questo fenomeno una riduzione del Mol (margine operativo lordo, ndr)».

«L'indagine conferma che il settore, come del resto tutta l'industria bergamasca, sta

operando in un contesto difficile, caratterizzato dalla generale crisi energetica e dal rialzo dei prezzi, con tutti i contraccolpi sui costi di produzione», afferma Piccinali. Nonostante il quadro non propriamente roseo, nella nostra provincia si registra un fenomeno nuovo, quello delle erogazioni liberali da parte di diverse realtà, grandi, ma non solo: «Le imprese continuano a guardare avanti - dice Piccinali - e hanno messo in campo ogni accorgimento per fronteggiare le varie emergenze, sostenendo, per quanto possibile, il reddito dei dipendenti, come dimostrano i tanti bonus straordinari erogati in questi mesi». Il punto è che «senza misure strutturali, dalla vera riduzione dell'incidenza fiscale sul costo del lavoro, alla semplificazione dell'intricata serie di norme fiscali e contributive, alla gestione della transizione ecologica, sarà sempre più difficile concentrare gli sforzi contro gli scenari di crisi che si stanno profilando».

A livello nazionale il quadro «sta diventando sempre

più fosco», per dirla con le parole del direttore di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**. «Si addensano le nubi sulla nostra industria. Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e mecatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aziende sostengono i redditi dei dipendenti con i tanti bonus straordinari erogati»

Per tre imprese su quattro margini ridotti per i rincari dei prezzi di energia e materie prime



**Il presidente
Agostino Piccinali**



Forte battuta d'arresto per mezzi di trasporto e siderurgia





Le proiezioni. L'industria metalmeccanica bresciana verserà 1,893 miliardi di euro per i costi energetici

I prezzi di energia e materie prime frenano la corsa della meccanica

**Il comparto cresce «solo» del 5,4% nel trimestre
Sull'industria pesa la bolletta da 1,8 miliardi**

Confindustria

Angela Dessì

BRESCIA. La tanto temuta frenata produttiva del comparto metalmeccanico, ahimè, da presagio è diventata realtà. A dirlo sono i dati evidenziati a livello territoriale dall'indagine condotta nel terzo trimestre 2022 dal Centro Studi di Confindustria Brescia. Ma anche quelli illustrati mercoledì a Roma dall'Osservatorio di **Federmeccanica**,

che ha palesato come a livello nazionale, nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica sia mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte di una variazione positiva che ha invece riguardato l'intero comparto industriale (+0,8%).

Su Brescia l'impatto della frenata è evidente. Stando al rapporto confindustriale, le imprese metalmeccaniche della nostra provincia, nel 3° trimestre dell'anno, hanno messo a segno un evidente decelerazione dell'attività, con la meccanica che ha segnato,

tra luglio e settembre, una crescita del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2021 (dopo l'8,6% rilevato nel periodo precedente) e la metallurgia una flessione del 2,4% (dopo il -1,8% sperimentato fra aprile e giugno).

Il punto. L'andamento, secondo il report, sarebbe imputabile non solo alla consueta chiusura della maggior parte degli stabilimenti nei mesi estivi, ma anche all'inasprimento delle condizioni operative, legate al

ciente (27%) e le quotazioni record degli input energetici (27%).

«Se è vero che il Made in Brescia ha avuto un rallentamento lo è altrettanto che hanno mostrato ancora una volta la loro capacità di reagire - commenta Gabriella Pasotti, presidente del settore Meccanica e Meccatronica di Confindustria Brescia - Per capirlo è sufficiente sottolineare come i dati della Meccanica tra luglio e settembre restino positivi e come l'export, pur influenzato dai rialzi delle materie prime, continui a stabilire nuovi record».

«Quella che oggi va guardata con attenzione è la prospettiva futura, fortemente influenzata dalle preoccupazioni macroeconomiche date dalla guerra, dagli altri costi energetici e dall'aumento dei tassi di interesse», le fa eco Giovanni Marinoni Martin, alla guida del settore Metallurgia, siderurgia e minerari, che evidenzia come questi fattori abbiano un triplice effetto negativo. «Gli alti costi energetici - dice - diminuiscono la capacità di spesa in beni e servizi dei consumatori europei rallentando il mercato e peggiorando le marginalità delle aziende; seguono l'aumento delle preoccupazioni di consumatori e imprenditori e il rialzo dei tassi che porta ad una crescita dei costi per aziende e privati, ma soprattutto ad un aumento dei costi. Le manovre dei governi stanno riducendo i costi energetici - conclude - ma il dubbio è sulla capacità di tenuta nel tempo».

Lo scenario. Importanti le preoccupazioni dei metalmeccanici per la bolletta energetica: come evidenziato nell'incontro dedicato a «Scenari & Tendenze», l'industria metalmeccanica bresciana verserà una cifra stimata di 1.893 milioni di euro (1.361 da parte della

metallurgia e 532 dalla meccanica), con un incremento del 125% sul 2021 e del 439% sul 2019. Va inoltre segnalato che l'attuale fase ciclica sta provo-

cando una flessione delle quotazioni dei metalli industriali più usati dalle realtà bresciane.

Meno dolente il ricorso alla Cig, che rimane contenuto: le ore autorizzate nei primi dieci mesi del 2022 sono diminuite del 59% sullo stesso periodo 2021, passando da 17,9 a 7,3 milioni. //

**Pasotti: «Il Made in Brescia ha mostrato ancora la sua capacità di reagire»
Marinoni Martin: c'è preoccupazione**

«caro energia» e all'indebolimento del contesto macroeconomico generale. In particolare, le aziende hanno lamentato una serie di restrizioni che hanno favorito la frenata: per la meccanica, la scarsità di materie prime e semilavorati (indicata dal 30% delle imprese), mentre per la metallurgia, la domanda insuffi-

I NUMERI

L'analisi di Federmeccanica «Non troviamo addetti»

L'indagine congiunturale inquadra dinamiche contrapposte. Un'azienda su due evidenzia un ribasso di richieste dall'estero. Giacomo Riva: «Ma reperire le risorse umane resta difficile»

DOZIO A PAGINA 9



Cala la domanda, tiene l'occupazione

I dati. L'indagine congiunturale di Federmeccanica inquadra dinamiche contrapposte tra i vari indicatori locali. Un'azienda su due evidenzia un ribasso di richieste dall'estero. Riva: «Ma reperire le risorse umane resta difficile»

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

La situazione internazionale (in particolare in Ucraina e in Cina) continua a pesare negativamente sull'economia italiana, e quella territoriale non fa eccezione. Come ampiamente paventato dagli imprenditori, il quadro generale – rilevato in occasione della nuova indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica – volge al peggioramento, in particolare in relazione all'attività produttiva.

Gli incrementi

La prima metà dell'anno, complici soprattutto i problemi legati al fronte energetico, accentuati dall'aggressione russa all'Ucraina dopo i primi segnali arrivati già sul finire del 2021, era stata particolarmente contrastata, ma da luglio a settembre la produzione del setto-

re ha registrato una flessione.

Sia sulla dinamica produttiva che sulle previsioni pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto in Europa e alla politica zero-Covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali. Tendenze che trovano conferma anche sul piano locale, come conferma il presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Giacomo Riva.

«Anche sul territorio, così come a livello nazionale, l'incertezza per quanto ci attende nei prossimi mesi rende complessa la gestione delle attività e difficile fare previsioni anche a medio termine. Tuttavia nelle nostre province, assieme al generale rallentamento eterogeneo,

registriamo il buon segnale della tenuta dell'occupazione e, anzi, il problema evidenziato da un numero sempre crescente di imprese riguarda la difficoltà nel reperire risorse umane formate e con competenze almeno di base. Questo conferma che il nostro sistema è solido nei suoi fondamentali e ci impedisce di esser pessimisti, nonostante i numerosi elementi di preoccupazione, costi dell'energia in primis».

L'approfondimento

A permettere un approfondimento sulla situazione delle nostre due province, i dati rilevati dal Centro Studi dell'associazione di via Caprera e relativi al mese di novembre, in base ai quali le realtà metalmeccaniche del territorio descrivono un quadro eterogeneo ma caratterizzato principalmente dal rallentamento degli indicatori.

Le indicazioni di rallentamento risultano più diffuse rispetto a quelle di crescita dei livelli, in particolar modo per

quanto riguarda la domanda nelle sue due componenti, domestica (in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%) ed estera (in contrazione per il 51,7%, in mantenimento sulle quote di ottobre per il 31% e in aumento per il 17,3%).

Soffrono meno, seppur con una prevalenza di indicazioni di decelerazione, la produzione e il fatturato (sia a livello italiano, sia estero).

Per quattro realtà su cinque (80%) gli effetti si traducono in una contrazione dei margini, mentre per circa un'impresa su tre (31,4%) è stato segnalato il ridimensionamento o il posticipo degli investimenti aziendali.

In questo quadro così complesso, comunque, l'occupazione resiste: in oltre tre casi su quattro (77,2%) le aziende metalmeccaniche di Lecco e Sondrio indicano una conservazione dei livelli, nel 17,1% è segnalata un'espansione mentre nel restante 5,7% è comunicata una diminuzione.



Giacomo Riva
Confindustria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La domanda risulta in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%

Cala la domanda, tiene l'occupazione

I dati. L'indagine congiunturale di **Federmeccanica** inquadra dinamiche contrapposte tra i vari indicatori locali. Un'azienda su due evidenzia un ribasso di richieste dall'estero. Riva: «Ma reperire le risorse umane resta difficile»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

La situazione internazionale (in particolare in Ucraina e in Cina) continua a pesare negativamente sull'economia italiana, e quella territoriale non fa eccezione. Come ampiamente paventato dagli imprenditori, il quadro generale - rilevato in occasione della nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica - volge al peggioramento, in particolare in relazione all'attività produttiva.

Gli incrementi

La prima metà dell'anno, complici soprattutto i problemi legati al fronte energetico, accentuati dall'aggressione russa all'Ucraina dopo i primi segnali arrivati già sul finire del 2021, era stata particolarmente contrastata, ma da luglio a set-

tembre la produzione del settore ha registrato una flessione.

Sia sulla dinamica produttiva che sulle previsioni pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto in Europa e alla politica zero-Covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali. Tendenze che trovano conferma anche sul piano locale, come conferma il presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio, Giacomo Riva.

«Anche sul territorio, così come a livello nazionale, l'incertezza per quanto ci attende nei prossimi mesi rende complessa la gestione delle attività e difficile fare previsioni anche a medio termine. Tuttavia nelle nostre province, assieme al generale rallentamento in un quadro

peraltro eterogeneo, registriamo il buon segnale della tenuta dell'occupazione e, anzi, il problema evidenziato da un numero sempre crescente di imprese riguarda la difficoltà nel reperire risorse umane formate e con competenze almeno di base. Questo conferma che il nostro sistema è solido nei suoi fondamentali e ci impedisce di esser pessimisti, nonostante i numerosi elementi di preoccupazione, costi dell'energia in primis».

L'approfondimento

A permettere un approfondimento sulla situazione delle nostre due province, i dati rilevati dal Centro Studi dell'associazione di via Caprera e relativi al mese di novembre, in base ai quali le realtà metalmeccaniche del territorio descrivono un quadro eterogeneo ma caratterizzato principalmente dal rallentamento degli indicatori.

Le indicazioni di rallentamento risultano più diffuse rispetto a quelle di crescita dei livelli, in particolar modo per

quanto riguarda la domanda nelle sue due componenti, domestica (in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%) ed estera (in contrazione per il 51,7%, in mantenimento sulle quote di ottobre per il 31% e in aumento per il 17,3%).

Soffrono meno, seppur con una prevalenza di indicazioni di decelerazione, la produzione e il fatturato (sia a livello italiano, sia estero).

Per quattro realtà su cinque (80%) gli effetti si traducono in una contrazione dei margini, mentre per circa un'impresa su tre (31,4%) è stato segnalato il ridimensionamento o il posticipo degli investimenti aziendali.

In questo quadro così complesso, comunque, l'occupazione resiste: in oltre tre casi su quattro (77,2%) le aziende metalmeccaniche di Lecco e Sondrio indicano una conservazione dei livelli, nel 17,1% è segnalata un'espansione mentre nel restante 5,7% è comunicata una diminuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La domanda risulta in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%



Giacomo Riva
 Confindustria



I NOSTRI
VIDEOQatargate, Metsola:
no impunità,
Parlamento europeo
no in venditaTabacco, Italia best
practice in Europa
nella lotta al
contrabbandoLamezia Terme,
furto e ricettazione:
8 indagati

Servizio | Federmeccanica



Meccanica, la gelata è realtà: produzione in caduta del 2,1%

L'osservatorio di Federmeccanica, presentato ieri a Roma dal direttore generale Stefano Franchi, evidenzia come complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022 la produzione è mediamente diminuita dello 0,6%

di Giorgio Pogliotti

15 dicembre 2022



▲ La frenata più importante riguarda la metallurgia



Ascolta la versione audio dell'articolo



3' di lettura



Archiviato il primo semestre con un andamento altalenante, l'attività produttiva metalmeccanica è in peggioramento nel terzo trimestre. Anche le previsioni per i prossimi mesi sono negative, complice l'incertezza per gli incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento della guerra in Ucraina, e la politica "zero Covid" della Cina. Tra luglio e settembre i volumi di produzione rispetto al trimestre precedente hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%) - con un trend in frenata dopo +1,1% del secondo rispetto al primo trimestre -, mentre nel confronto con lo stesso periodo del 2021 si registra un calo del 2,1% (dopo il -1,2% del precedente trimestre).

Fmi abbassa le previsioni per il 2023: "Il peggio deve venire"

L'osservatorio di **Federmeccanica**, presentato ieri a Roma dal direttore generale **Stefano Franchi**, evidenzia come complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022 la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva dell'intero comparto industriale (+0,8%). «Si profila una tempesta perfetta che sta lambendo il nostro settore - ha sintetizzato Franchi -, il quadro è preoccupante e la capacità di resilienza delle nostre imprese va progressivamente assottigliandosi».

Pubblicità
Loading...

24

Guardando ai singoli comparti, nei primi nove mesi dell'anno sono diminuite le attività della Metallurgia (-7,9% sullo stesso periodo del 2021), la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), la produzione di Autoveicoli e rimorchi (-1,6%). Segno più, invece, per fabbricazioni di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), Altri mezzi di trasporto (+3,5%).

Andiamo in controtendenza rispetto agli altri paesi dell'Unione europea, considerando che la produzione metalmeccanica in media è aumentata dell'1,8% rispetto ai primi nove mesi del 2021. Più nel dettaglio, a fronte del nostro -0,6%, la Spagna segna un +2,5%, la Francia +1,4%, e la Germania +0,9%. Anche su un punto di forza della nostra meccanica, l'export, il segno resta positivo, ma è in progressiva frenata: l'incremento di gennaio-settembre è del 13,5% sullo stesso periodo del 2021, con una dinamica in attenuazione nei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute del 23,2%. L'incremento maggiore dell'export è verso i paesi dell'Ue (+15%) rispetto all'extra Ue (+11,8%). I flussi diretti in Germania sono aumentati del 13,1%, quelli per la Spagna del 20,8%, per gli Usa (+25,3%). In caduta i flussi per Russia (-19,5%) e Cina (-4,3%).

LAB24

PMI digitali, i grafici e le storie

241

Scopri di più →

Guardando al futuro, dall'indagine condotta tra le imprese emergono aspettative di una contrazione dell'attività produttiva e occupazionale. L'83% ha avuto impatti significativi sui costi di produzione dai rincari delle materie prime, che nell'8% dei casi porteranno all'interruzione dell'attività (7% nella scorsa indagine), nel 51% alla riorganizzazione del lavoro e nel 23% alla riduzione degli investimenti. Il 26% delle imprese prevede incrementi di produzione, a fronte del 28% che pronostica riduzioni: il saldo negativo ci riporta al pieno della pandemia. Il 23% delle imprese intervistate è soddisfatto del portafoglio ordini, ma era il 27% nella precedente indagine. Il 17% ritiene di dover aumentare nel prossimo semestre i livelli occupazionali (rispetto al precedente 21%). Cresce la quota di imprese che giudicano "cattiva o pessima" la liquidità aziendale: il 14%, valore analogo al dopo lockdown.

Franchi ha rilanciato l'appello inviato dall'assemblea generale del 5 novembre: «Bisogna mettere al centro l'industria e il lavoro, non servono segnali ma interventi strutturali. Occorre fare presto».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [produzione](#) [Germania](#) [Spagna](#) [Unione Europea](#) [Francia](#)

Giorgio Pogliotti

Redattore

390

[@gpogliotti](#) [Email](#)

Espandi ▼

loading...

Brand connect

Loading...

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

ANSA.it • Economia • **Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%**

Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%

'Pesano gli ulteriori rincari di energia e materie prime'

Redazione ANSA

ROMA

14 dicembre 2022

12:14

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica. Nel periodo luglio-settembre, infatti, i volumi evidenziano una sostanziale stabilità (+0,1%) rispetto al trimestre precedente (+1,1%), ma nel confronto annuo diminuiscono del 2,1%, in ulteriore calo dopo il precedente -1,2%. E' quanto emerge dalla 164esima indagine di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. Pesano, sottolinea, gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-Covid adottata dalla Cina, che contribuisce a creare difficoltà nelle catene di approvvigionamento globale.

"Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito", commenta il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, parlando di "un quadro complessivamente negativo". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ey.com/IT/EOY | #EOY

VIDEO ECONOMIA



14 DICEMBRE, 11:32

RICERCA EUMETRA-HENKEL, UOMINI GUIDANO
SCELTE FAMIGLIA SU FINANZA

Federmeccanica. Peggiorano gli indicatori, ma le aziende continuano a investire

Maurizio Carucci mercoledì 14 dicembre 2022

Nel III trimestre la produzione cala del 2,1% sull'anno. Il dg Franchi: si deve mettere al centro l'industria e il lavoro



La presentazione della 164esima Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) - Archivio

COMMENTA E CONDIVIDI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco. Si addensano le nubi sulla nostra industria. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano evidenti, e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti le aspettative delle imprese metalmeccaniche e mecatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. In un quadro complessivamente negativo c'è un solo elemento positivo, la resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della resilienza delle nostre imprese». Lo ha dichiarato questa mattina a Roma **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, nel corso della presentazione dei risultati della 164esima edizione dell'Indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica. Infatti peggiora nel terzo trimestre la produzione (-2,1% sull'anno). Pesano, tra i vari fattori, gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina. Anche l'export, aumentato del 13,5% rispetto all'analogo periodo del 2021, è tuttavia in attenuazione nei singoli trimestri. Positivi i flussi verso i Paesi Ue (+15%), mentre diminuiscono verso Russia (-19,5%) e Cina (-1,3%). Sale



Uso responsabile dei dati

Noi e i nostri partner trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

INDUSTRIA: **FEDERMECCANICA,** 83% IMPRESE RISENTE DI RINCARI ENERGIA



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 dic - L'aumento dei prezzi di gas ed energia, oltre a quello delle materie prime, rende sempre piu' onerosa l'attivita' produttiva delle imprese: cresce nel terzo trimestre la percentuale di imprese che risentono dell'impatto dei rincari all'83% dal precedente 79%. Lo rileva l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, secondo cui nel 51% dei casi i costi di materie prime ed energia hanno comportato riorganizzazione del lavoro e/o dell'attivita' produttiva; il 23% ha ridotto gli investimenti; il 18% dichiara altre conseguenze. La percentuale d'impresе che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attivita' e' stata dell'8% dal 7% del secondo trimestre e dal 4% del primo. A settembre i prezzi alla produzione sono aumentati del 10,3% su anno: il 74% delle imprese ha registrato una riduzione del margine operativo lordo, dal 68% della precedente rilevazione; il 52% risente del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attivita' (dal 54% precedente); il 5% corre il rischio di doverla interrompere; il 16% (dal precedente 12%) prospetta la riduzione degli investimenti e il 20% dichiara altri effetti.

bab

(RADIOCOR) 14-12-22 12:56:49 (0338)ENE 5 NNNN

TAG

ENERGIA MERCATI MATERIE PRIME INDICATORI ECONOMICI
PREZZI CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE ECONOMIA
IMPRESA ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance

 EN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

INDUSTRIA: **FEDERMECCANICA,** **OUTPUT METALMECCANICA -2,1% SU** **ANNO IN III TRIMESTRE -2-**

Radiocor

Export contrastato; stimato peggioramento attività e lavoro (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 dic - Si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei nove mesi, sono diminuite le attività della Metallurgia (-7,9% su anno), la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), la produzione di Autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%; sono aumentate le fabbricazioni di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), Altri mezzi di trasporto (+3,5%) e Macchine e apparecchi meccanici (+2,1%). Nei principali paesi Ue, la produzione metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8% nello stesso periodo (Spagna +2,5%, Francia +1,4%, Germania +0,9%). Le esportazioni metalmeccaniche sono mediamente aumentate del 13,5% su anno, le importazioni del 23,2%. Per quanto riguarda le aree di destinazione, l'incremento più marcato è verso i paesi dell'Ue (+15%), verso le aree esterne +11,8%; in calo i flussi verso Russia (-19,5%) e Cina (-4,3%). Gli indicatori previsivi confermano il peggioramento dell'attività produttiva e dei livelli occupazionali: il 23% delle imprese è soddisfatto del portafoglio ordini (in calo dal 27% precedente) e il saldo è negativo per la prima volta dalla pandemia; il 26% prevede incrementi di produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni, con saldo negativo per il secondo trimestre consecutivo; il 17% ritiene di dover aumentare, nei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%. Aumenta la quota di imprese che giudicano cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale.

bab

(RADIOCOR) 14-12-22 13:08:39 (0354) 5 NNNN

TAG

EUROPA SPAGNA FRANCIA GERMANIA INDICATORI ECONOMICI
IMPORT ECONOMIA ANDAMENTO SETTORE
PRODUZIONE MATERIE PRIME PRODUZIONE METALLI
CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA


 Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

INDUSTRIA: FRANCHI(FEDERMECCANICA), SCENARIO PREOCCUPA, SUBITO RIFORME STRUTTURALI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 dic - "Si addensano le nubi sull'industria. Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e mecatroniche sono in costante e netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. In un quadro negativo c'è un solo elemento positivo, la resistenza del dato sugli investimenti". Lo afferma il direttore generale di [Federmeccanica Stefano Franchi](#), commentando l'indagine congiunturale che presenta un quadro "preoccupante. Continuiamo a operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa. Mancano certezze e servono riferimenti, che sia a livello Paese che in Europa vanno dati. Oggi come non mai - insiste - sono necessarie riforme, politiche industriali che risolvano i problemi in maniera strutturale, dal costo e approvvigionamento energetico al taglio del cuneo fiscale, alla gestione della transizione ecologica, fino a quello delle competenze. Si deve mettere al centro l'industria e il lavoro, cosa che ancora non sta succedendo e va fatto subito, prima che sia troppo tardi".

bab

(RADIOCOR) 14-12-22 13:04:47 (0344) 5 NNNN

TAG
ECONOMIA IMPRESA ITA

 Servizi
 Pubblicità
 Listino ufficiale

 Altri link
 Comitato Corporate Governance

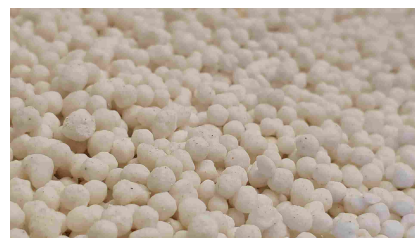



HOME ECONOMIA

Industria, Federmeccanica: 64% imprese investirà in sostenibilità

14 Dicembre 2022

Il 64% delle imprese metalmeccaniche prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi, in particolare volte ad aumentare il risparmio energetico e la propria sostenibilità ambientale. E' quanto emerge dalla 164ª indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica di Federmeccanica, presentata oggi. Il 26,4% del campione investirà in tecnologia e digitalizzazione e il 20,1% dedicherà risorse per la formazione.

Ti potrebbe interessare anche

L'industria dei concimi è ferma per caro gas: rischio fame nel mondo

 13 Ottobre 2022 di **Giuliano Zulin**

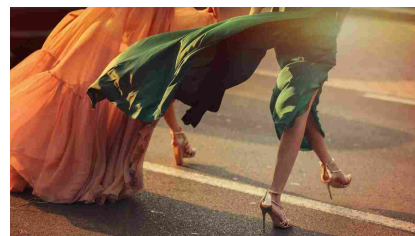
Il prezzo dei fertilizzanti è salito del 116% in Europa. Un rincaro disastroso per l'agricoltura che utilizza fertilizzanti sintetici per nutrire i terreni con l'obiettivo di migliorare la performance produttiva



Torino Wireless diventa Piemonte Innova: al servizio di imprese e Pa per la transizione

 19 Ottobre 2022 di **Redazione**

Rinnovato il brand e rafforzata la missione: facilitare i processi di innovazione e sviluppo della digitalizzazione dei soggetti digitalmente fragili



La sostenibilità nella moda tra luxury, fast fashion e riciclo

 27 Maggio 2022 di Chiara Dallatomasina

Per il professor Luca Andriola, esperto in sostenibilità nel settore, nel futuro "arriveremo a un punto in cui la moda sarà al 100% di materiale riciclato. Si tratta di un obiettivo reale, per tutti i settori"



Fontana: "Giochi 2026, fra sostenibilità ambientale ed economica"

 22 Giugno 2022 di Chiara Troiano

"Abbiamo pensato di immaginare queste Olimpiadi in modo che siano assolutamente sostenibili", ha spiegato a GEA il presidente della Regione Lombardia



Il grande piano Fs da 190 miliardi punta tutto sulla sostenibilità

 21 Novembre 2022 di Maria Elena Ribezzo

Un progetto da 190 miliardi per dieci anni

(2022-2031), presentato a maggio, che ha
l'obiettivo di rendere il trasporto
"multimodale e più sostenibile"

Email



Iscriviti



Copyright © GEA - Green Economy Agency
Direttore responsabile: Vittorio Oreggia | Editore: WITHUB S.P.A.

WITHUB

Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano | Sede legale: Via Rubens 19, 20158 Milano
(MI)

Natura: Agenzia di Stampa | Periodicità: quotidiana

Numero di registrazione: 2172/2022 | Numero registrazione ROC: 30628

Chi siamo

Contatti

Privacy Policy

Cookie Policy

Redazione

Speciali

Sicurezza alimentare

Giornata della

Montagna

**ACOPOS 6D**

Nuove dimensioni per la produzione adattiva




ATTUALITÀ ▾ INDUSTRIA 4.0 RICERCA E INNOVAZIONE FORMAZIONE E COMPETENZE ▾ TECNOLOGIE ▾

ADV



Metalmeccanica, terzo trimestre in calo e aspettative in peggioramento, ma si continua a investire

📅 14 Dicembre 2022  Daniela Garbillo 👁 0 Views 💬 0 Commenti 🏷 [federmeccanica](#), indagine congiunturale

CERCA NEL SITO

Cerca



□

MANUTENZIONE PREDITTIVA[mitsu](#)

Mitsubishi Electric propone una serie di soluzioni per la manutenzione preventiva e predittiva, dagli HMI cost-effective, che permettono di rilevare e visualizzare le variabili dell'impianto, alle soluzioni di manutenzione predittiva basate sull'AI, fino alla piattaforma hardware MELIPC basata sull'Edge Computing....

[Continua a leggere](#)**SOSTENIBILITÀ**

Sono stati diffusi oggi i risultati della 164ª edizione dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica. Dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva sia sulle previsioni pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini

congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Indice degli argomenti

1. Andamenti contrastanti nei diversi comparti
2. Resilienza, nonostante tutto
3. Focus sugli investimenti
4. L'impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime

Andamenti contrastanti nei diversi comparti

Nell'ambito del settore si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) ma anche la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%) e quella di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), mentre la produzione di Autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%. Sono invece aumentate le fabbricazioni di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), degli Altri mezzi di trasporto (+3,5%) e delle Macchine e apparecchi meccanici (+2,1%).



Nei principali paesi dell'Unione Europea, la produzione metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2021. Con riferimento ai principali paesi europei, a fronte della variazione negativa registrata per l'Italia (-0,6%), l'attività produttiva è cresciuta in Spagna del 2,5%, in Francia dell'1,4%, mentre in Germania l'incremento è stato più contenuto e pari a +0,9%.

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei

b&r

Per le imprese il monitoraggio puntuale dei consumi energetici rappresenta un fattore abilitante, un obiettivo che Bosch Rexroth da anni persegue con tenacia, nella certezza che il conseguimento di alti standard di compatibilità ambientale non può che essere alimentato dal contributo fornito dall'innovazione tecnologica e digitale...

[Continua a leggere](#)

INTERVISTE

FactoryTalk Design Hub, l'ecosistema per il Cloud manufacturing di Rockwell Automation

Supply Chain integrate, sostenibili e trasparenti: i vantaggi di un approccio data-driven per le aziende dell'agro-alimentare

La Politica "dimentica" Digitale e Sostenibilità: ecco che cosa serve alle imprese

[CARICA ALTRI ▼](#)

PNRR

Fondo perduto fino a 100.000 euro per la digitalizzazione delle imprese del settore culturale e creativo

valori medi unitari.



Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

Tra gennaio e settembre 2022 l'export settoriale diretto in Germania e in Francia è aumentato rispettivamente del 13,1% e del 12,2%, ancor di più verso la Spagna (+20,8%), l'India (+23,4%), la Turchia (+25,0%) e gli Stati Uniti (+25,3%) che si collocano al secondo posto come mercato di destinazione dei nostri prodotti metalmeccanici. All'opposto, sono diminuiti fortemente i flussi diretti in Russia (-19,5%) e, in misura più contenuta, verso la Cina (-4,3%).

Resilienza, nonostante tutto

“Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco – ha commentato in una nota [Stefano Franchi](#), Direttore Generale [Federmeccanica](#) – Si addensano le nubi sulla nostra industria. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano evidenti, e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti le aspettative delle imprese metalmeccaniche e mecatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. In un quadro complessivamente negativo c'è un solo elemento positivo, la resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della resilienza delle nostre imprese. Nonostante tutto si continua a investire puntando sul futuro, proprio quando il futuro rimane incerto e quando non si vedono ancora spiragli di normalizzazione. Certo questo non può durare a lungo se non si interviene subito. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa. Mancano certezze e servono riferimenti quelli che sia a livello Paese che in Europa vanno dati a chi opera per un interesse generale. Oggi come non mai sono necessarie riforme, politiche industriali che tocchino i grandi temi e risolvano i grandi problemi in maniera strutturale dal costo e approvvigionamento energetico al taglio del cuneo fiscale, alla gestione della transizione ecologica, fino a quello delle competenze solo per fare degli esempi. In poche parole si deve mettere al centro l'Industria ed il Lavoro, cosa che ancora non sta succedendo e che va fatto subito, prima che sia troppo tardi”.

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali: il 23% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini, quota in discesa rispetto al 27% della scorsa rilevazione (il saldo è negativo per la prima volta dai tempi della pandemia); il 26% prevede incrementi di

Transizione 4.0, volano gli investimenti in beni materiali 4.0, arrancano quelli in beni immateriali, exploit per la formazione 4.0

transizione

Transizione 4.0, nella dichiarazione per il 2021 bisogna indicare anche gli investimenti pianificati per il 2022

CARICA ALTRI ▼

PIANO TRANSIZIONE 4.0 2023-2025

transizione 4.0 2023-2025

Nella legge di bilancio 2022 viene disposto il rinnovo degli incentivi previsti dal piano Transizione 4.0 per il periodo 2023 - 2025, sia per l'acquisto di beni strumentali 4.0 sia per le attività di ricerca e sviluppo (queste ultime fino al 2031), innovazione e design. In entrambi i casi c'è una pesante rimodulazione delle aliquote. Mancano inoltre rinnovi per l'ex superammortamento e per la Formazione 4.0. Nell'articolo il testo aggiornato delle norme.

[Continua a leggere](#)

PIANO TRANSIZIONE 4.0 2021-2022

Transizione 4.0

produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni (il saldo è negativo per il secondo trimestre consecutivo); il 17% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%.

Si evidenzia, inoltre, un aumento della quota di imprese che giudicano cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale: 14%, valore raggiunto soltanto nei mesi immediatamente successivi alla pandemia.

Il sentiment delle aziende è inoltre fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

Focus sugli investimenti

A fine settembre sono pari al 64% le aziende che prevedono di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 30% delle imprese si focalizzerà sul risparmio energetico e il restante 7,0% sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); contenimento emissioni atmosferiche; riutilizzo/riciclo acque di scarico.

Per quanto riguarda le altre aree di investimento, saranno destinate per il 31% ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), per il 26% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0), a seguire le allocazioni per la formazione (20%) e investimenti in ricerca e sviluppo (19%).

L'impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime

L'aumento dei prezzi del gas e dell'energia, oltre a quello delle materie prime, rende sempre più onerosa l'attività produttiva delle imprese e, infatti, i risultati dell'indagine mostrano come, in questo terzo trimestre, sia cresciuta la percentuale di imprese che risentono dell'impatto di tali rincari sui costi di produzione: 83% in salita dal precedente 79%.

Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 23,0% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 18% ha dichiarato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è stata pari all'8%, era il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a settembre i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 10,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia: il 74% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo, dopo il 68% ottenuto nella precedente rilevazione e il 62% di fine marzo.

Infine, il 52% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva (era il 54% nella scorsa rilevazione), mentre il 5% corre il rischio di doverla interrompere; il 16% (in salita dal precedente 12%) prospetta la

La legge di bilancio 2021 dispone proroga e rafforzamento del Piano Transizione 4.0 per il periodo 2021-2022 (con consegne fino a giugno 2023). Tra le novità più attese l'aumento di tutte le aliquote dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per il primo anno, l'aumento di alcuni massimali e l'introduzione di un incentivo anche per gli investimenti in software non 4.0. Nell'articolo tutti i 16 commi del testo, commentati.

[Continua a leggere](#)

POLITICHE PER L'INDUSTRIA

[LEGGI TUTTI ►](#)

Il Governo promette: in legge di bilancio torneranno gli incentivi per investimenti al Sud e nelle ZES

Mimit, Valentini vice di Urso, a Bitonci le deleghe sugli incentivi

Il piano Transizione 4.0 non va in soffitta: allo studio un rialzo immediato delle aliquote e poi la revisione strutturale del piano

Legge di bilancio, Bonomi porta in Parlamento la delusione di Confindustria: "Manca una visione sulla crescita del Paese"

[CARICA ALTRI ▼](#)

PODCAST 1 – POLITICHE E INCENTIVI

Da oggi l'informazione di Innovation Post è disponibile anche in Podcast! Ascolta tutte le novità sugli incentivi e le politiche per Industria 4.0 - Impresa 4.0



riduzione dell'attività di investimento e nel 20% dei casi si sono verificati altri effetti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniela Garbillo

Giornalista pubblicista con 30 anni di esperienza di redazione, coordinamento e direzione maturata presso case editrici, gruppi e associazioni in diversi settori, dalle tecnologie innovative alle energie rinnovabili, dall'occhialeria al beauty, all'architettura. All'attivo anche importanti esperienze in comunicazione, organizzazione di eventi e marketing.

Leggi anche...



Federmeccanica vede grigio: il settore rallenta

5 Dicembre 2018 1023

Views 0 Commenti

[federmeccanica](#)



Perché la Rold è diventata una fabbrica faro

20 Febbraio 2019 3329

Views 4 Commenti

digital manufacturing, federmanager, [federmeccanica](#), fondirigenti, industry 4.0, Laura Rocchitelli, OEE, Rlabs, rold, smartfab, world economic forum



Innovazione, tecnologia, ambiente, lavoro, impresa e alleanza: la ricetta di Federmeccanica per promuovere la competitività del sistema Paese

6 Novembre 2022 429

Views 0 Commenti

caro energia, [federmeccanica](#), inflazione

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

33 episodes 15 hours, 59 minutes

- ▶ Perché l'innovazione dell... [i](#)
- ▶ Il futuro del Piano Transiz... [i](#)
- ▶ La strategia italiana sull'I... [i](#)
- ▶ Automazione e Meccatro... [i](#)
- ▶ Buon compleanno Indust... [i](#)

PODCAST 2 – TECNOLOGIE ABILITANTI

Ascolta il nostro Podcast sulle tecnologie abilitanti per l'Industria 4.0!

L'innovazione digitale come ris... sostenibile" [Privacy Policy](#)

00:00 31:19

37 episodes 15 hours, 44 minutes

- ▶ L'innovazione digitale co... [i](#)
- ▶ Bit, Atomi, Neuroni e Ge... [i](#)
- ▶ Edge, Cloud e Security, la... [i](#)

COMPETENCE CENTER

From Farm to Fork, dalla serra alla tavola con birra, vino e vasocottura in salsa 4.0: com'è fatta la 'live demo' padovana sulla filiera agroalimentare

Triveneto, il Competence Center Smact, Eos Solutions e Libera Università di Bolzano insieme per diffondere le tecnologie della Factory 5.0

Dallo smistamento dei rifiuti con il Deep Learning all'IoT per la catena del freddo: dal Nordest sei progetti d'innovazione targati Smact



Gentili Clienti, per qualsiasi problematica riscontrata online o aggiornamento relativo al sito web vi invitiamo a seguire il seguente topic:
<https://it.advfn.com/forum/borsa/advfn/19525715/11>

Federmeccanica: +13,5% export primi 9 mesi, -19,5% verso Russia

14 Dicembre 2022 - 01:37PM
MF Dow Jones (Italiano)

[Stampa](#)[Tweet](#)[Share](#)

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%.

E' quanto emerge dalla 164* edizione dell'indagine congiunturale di

[Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica.

Gli incrementi dell'interscambio in valore, viene precisato, sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

Tra gennaio e settembre 2022 l'export settoriale diretto in Germania e in Francia è aumentato rispettivamente del 13,1% e del 12,2%, ancor di più verso la Spagna (+20,8%), l'India (+23,4%), la Turchia (+25,0%) e gli Stati Uniti (+25,3%) che si collocano al secondo posto come mercato di

destinazione dei nostri prodotti metalmeccanici. All'opposto, sono diminuiti fortemente i flussi diretti in Russia (-19,5%) e, in misura più contenuta, verso la Cina (-4,3%).

com/rov

(END) Dow Jones Newswires

December 14, 2022 07:22 ET (12:22 GMT)

Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia

BIT	BIT	BIT	NASDAQ	FX
BMPS	FTSEMIB	UCG	AAPL	EURUSD
Monte Pasc...	FTSE Mib	Unicredit	Apple	Euro vs Do...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Gentili Clienti, per qualsiasi problematica riscontrata online o aggiornamento relativo al sito web vi invitiamo a seguire il seguente topic:
<https://it.advfn.com/forum/borsa/advfn/19525715/11>

Federmeccanica: -2,1% a/a produzione 3* trim., -0,6% primi 9 mesi

14 Dicembre 2022 - 01:31PM

[Stampa](#)

MF Dow Jones (Italiano)

[Tweet](#) [Share](#)

Dopo un primo semestre caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento: nel terzo trimestre, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre.

E' quanto emerge dalla 164* edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica.

Nel periodo gennaio-settembre 2022 la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del

2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale.

Nell'ambito del settore si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, sono diminuite in particolar modo le attività della metallurgia (-7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) ma anche la fabbricazione di prodotti in metallo (-3,9%) e quella di macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), mentre la produzione di autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%. Sono invece aumentate le fabbricazioni di computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), degli altri mezzi di trasporto (+3,5%) e delle macchine e apparecchi meccanici (+2,1%).

Nei principali paesi dell'Unione Europea, la produzione metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2021. Con riferimento ai principali paesi europei, a fronte della variazione negativa registrata per l'Italia (-0,6%), l'attività produttiva è cresciuta in Spagna del 2,5%, in Francia dell'1,4%, mentre in Germania l'incremento è stato più contenuto e pari a +0,9%.

rov

(END) Dow Jones Newswires

December 14, 2022 07:16 ET (12:16 GMT)

Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Gentili Clienti, per qualsiasi problematica riscontrata online o aggiornamento relativo al sito web vi invitiamo a seguire il seguente topic:
<https://it.advfn.com/forum/borsa/advfn/19525715/11>

Federmeccanica: imprese prevedono contrazione produzione e occupazione

14 Dicembre 2022 - 01:43PM

MF Dow Jones (Italiano)

[Stampa](#)[Tweet](#) [Share](#)

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione; le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali. E' quanto segnala **Federmeccanica** nella 164* indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica.

In particolare, il 23% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini, quota in discesa rispetto al 27% della scorsa rilevazione. Il saldo è negativo per la prima volta dai tempi della pandemia. Il 26% prevede incrementi di produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni. Il saldo è pertanto negativo per il secondo trimestre consecutivo.

Il 17% delle imprese ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%.

Si evidenzia, inoltre, un aumento della quota di imprese che giudicano cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale: 14%, valore raggiunto soltanto nei mesi immediatamente successivi alla pandemia.

Il sentiment delle aziende è inoltre fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle

materie prime rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

com/rov

(END) Dow Jones Newswires

December 14, 2022 07:28 ET (12:28 GMT)

Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.



La tua Cronologia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Gentili Clienti, per qualsiasi problematica riscontrata online o aggiornamento relativo al sito web vi invitiamo a seguire il seguente topic:
<https://it.advfn.com/forum/borsa/advfn/19525715/11>

Federmeccanica: su a 83% quota imprese colpita da caro energia e materie prime

14 Dicembre 2022 - 01:45PM

 [Stampa](#)

MF Dow Jones (Italiano)

 [Tweet](#) [Share](#)

Nel terzo trimestre sale la percentuale di imprese che risentono dell'impatto dei rincari dei prezzi dell'energia e delle materie prime sui costi di produzione, arrivando all'83% dal precedente 79%.

E' quanto emerge dalla 164* edizione dell'indagine congiunturale di

Federmeccanica sull'industria metalmeccanica.

Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 23% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 18% ha dichiarato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è stata pari all'8%, era il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a settembre i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 10,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia: il 74% delle imprese ha registrato una riduzione del margine operativo lordo, dopo il 68% ottenuto nella precedente rilevazione e il 62% di fine marzo.

Infine, il 52% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva (era il 54% nella scorsa

rilevazione), mentre il 5% corre il rischio di doverla interrompere; il 16% (in salita dal precedente 12%) prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 20% dei casi si sono verificati altri effetti.

rov

(END) Dow Jones Newswires

December 14, 2022 07:30 ET (12:30 GMT)

Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.



Federmeccanica : +13,5% export primi 9 mesi, -19,5% verso Russia

Federmeccanica : +13,5% export primi 9 mesi, -19,5% verso Russia

Federmeccanica : +13,5% export primi 9 mesi, -19,5% verso Russia

14-12-2022 | 13:23

(Puoi inserire più indirizzi e-mail separandoli con un punto e virgola)

Messaggio personale :

* Campi obbligatori

ROMA (MF-DJ)--Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%.

E' quanto emerge dalla 164* edizione dell'indagine congiunturale di

Federmeccanica sull'industria metalmeccanica.

Gli incrementi dell'interscambio in valore, viene precisato, sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

Tra gennaio e settembre 2022 l'export settoriale diretto in Germania e in Francia è aumentato rispettivamente del 13,1% e del 12,2%, ancor di più verso la Spagna (+20,8%), l'India (+23,4%), la Turchia (+25,0%) e gli Stati Uniti (+25,3%) che si collocano al secondo posto come mercato di destinazione dei nostri prodotti metalmeccanici. All'opposto, sono diminuiti fortemente i flussi diretti in Russia (-19,5%) e, in misura più contenuta, verso la Cina (-4,3%).

com/rov

December 14, 2022 07:22 ET (12:22 GMT)

Tutte le notizie su US DOLLAR / RUSSIAN ROUBLE (USD/RUB)

13:30

Home > Notizie

Notizie

[Tutte le notizie](#) [Società](#) [Indici](#) [Valute/Forex](#) [Materie Prime](#) [Criptovalute](#) [ETF](#) [Tassi](#) [Economia](#) [Tematiche](#) [Settori](#)**Federmeccanica : -2,1% a/a produzione 3*
trim., -0,6% primi 9 mesi**

14-12-2022 | 13:17



ROMA (MF-DJ)--Dopo un primo semestre caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento: nel terzo trimestre, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre.

E' quanto emerge dalla 164* edizione dell'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica.

Nel periodo gennaio-settembre 2022 la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del

2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale.

Nell'ambito del settore si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, sono diminuite in particolar modo le attività della metallurgia (-7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) ma anche la fabbricazione di prodotti in metallo (-3,9%) e quella di macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), mentre la produzione di autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%. Sono invece aumentate le fabbricazioni di computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), degli altri mezzi di trasporto (+3,5%) e delle macchine e apparecchi meccanici (+2,1%).

Nei principali paesi dell'Unione Europea, la produzione metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2021. Con riferimento ai principali paesi europei, a fronte della variazione negativa registrata per l'Italia (-0,6%), l'attività produttiva è cresciuta in Spagna del 2,5%, in Francia dell'1,4%, mentre in Germania l'incremento è stato più contenuto e pari a +0,9%.

rov

(END) Dow Jones Newswires

December 14, 2022 07:16 ET (12:16 GMT)



Ultime notizie "Economia" »

13:29	Federmeccanica : imprese prevedono contrazione produzione e occupazione	DJ
13:23	Windtre : con Comune Bomarzo per progetto Borghi connessi	DJ
13:23	Federmeccanica : +13,5% export primi 9 mesi, -19,5% verso Russia	DJ
13:23	Tim : Labriola; azienda viva, abbiamo cassa per prossimi 2 anni	DJ
13:20	Quattro persone confermate morte dopo un incidente nel Canale della Manica - dichiarazione del governo britannico	MIR
13:19	I futures del TSX sono sottotono in vista della decisione sui tassi della Fed	MIR
13:18	Il premier britannico Sunak esprime il suo dolore per le morti di migranti nel Canale della Manica.	MIR

Mondo Europa Americhe Asia



FTSE MIB	24606	-0.12%
DAX	14421	-0.53%
CAC 40	6724	-0.31%
SMI	11097	-0.36%
FTSE 100	7477	-0.35%
S&P 500	4020	+0.73%
DOW JONES	34109	+0.30%
NASDAQ 100	11834	+1.09%
MSCI CHINA	65	+0.86%
TOPIX	1977	+0.60%
MSCI EMERGING	974	+0.91%
MSCI WORLD	2715	-0.02%

Preapertura (Prezzi indicativi)

DOW JONES	S&P 500	NASDAQ 100
+0.10%	+0.12%	+0.01%

[» Altri indici](#)

Il mio Elenco	più popolari (20)
META PLATFORMS, INC.	+4.74%
SAIPEM SPA	+3.71%
TENARIS S.A.	+1.33%
APPLE INC.	+0.77%
STELLANTIS N.V.	+0.53%

GENERALI	-0.43%
TELECOM ITALIA S.P.A.	-0.48%
NEXI S.P.A.	-0.59%
POSTE ITALIANE S.P.A.	-0.61%
ALIBABA GROUP HOLDIN...	-1.50%

[» I miei elenchi](#)

Migliori e Peggiori	Stoxx Italy TMI
JUVENTUS FOOTBALL C...	+2.77%
ELEN. S.P.A.	+2.53%
ILLIMITY BANK S.P.A.	+2.46%
SAES GETTERS S.P.A.	+1.92%
TENARIS S.A.	+1.33%

DATALOGIC S.P.A.	-1.36%
BIESSE S.P.A.	-1.37%
ESPRINET S.P.A.	-1.58%
MAIRE TECNIMONT S.P.A.	-1.61%
DIGITAL VALUE S.P.A.	-2.29%

[» Altri migliori e peggiori](#)

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

- 1 L'agenda di oggi
- 2 ENI: RBC rivaluta il giudizio Buy e il rating passa a Neutral
- 3 Esclusivo: le banche di Musk contabilizzeranno le perdite dei prestiti ..
- 4 Banco Bpm: prima di Natale accordo con Agricole su polizze (MF)
- 5 Fondo Italiano d'Investimento : sostiene G.Florence con Anthilia e Cles..

[» Altre news](#)

NOTIZIE PIÙ RILEVANTI



MILAN MARKET MIDDAY: Europee giù; Fed, sale chance dei 50 punti base

Home > Notizie

Notizie

[Tutte le notizie](#) [Società](#) [Indici](#) [Valute/Forex](#) [Materie Prime](#) [Criptovalute](#) [ETF](#) [Tassi](#) [Economia](#) [Tematiche](#) [Settori](#)

Federmeccanica : imprese prevedono contrazione produzione e occupazione

14-12-2022 | 13:29



ROMA (MF-DJ)--Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione; le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali. E' quanto segnala Federmeccanica nella 164* indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica.

In particolare, il 23% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini, quota in discesa rispetto al 27% della scorsa rilevazione. Il saldo è negativo per la prima volta dai tempi della pandemia. Il 26% prevede incrementi di produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni. Il saldo è pertanto negativo per il secondo trimestre consecutivo.

Il 17% delle imprese ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%.

Si evidenzia, inoltre, un aumento della quota di imprese che giudicano cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale: 14%, valore raggiunto soltanto nei mesi immediatamente successivi alla pandemia.

Il sentiment delle aziende è inoltre fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle

materie prime rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

com/rov

(END) Dow Jones Newswires

December 14, 2022 07:28 ET (12:28 GMT)



Ultime notizie "Economia" »

13:51	Tlc : Labriola, o cambia mercato o non esisterà più'	DJ
13:49	L'economia thailandese è in ripresa, sostenuta dai turisti, dice il ministro	MR
13:47	Cepsa e Repsol dichiarano di collaborare pienamente con l'indagine antitrust in Spagna	MR
13:47	Borsa: Europa cede in attesa di Fed, BNS e Boe, Zurigo -0,3%	AW
13:47	Germania: Ifo prevede recessione 2023 più lieve delle attese	AW
13:45	Tlc : Corti (Windtre), senza 5G efficiente a rischio competitività	DJ
13:41	Svezia : ok Ue a estensione aiuti di Stato per biocarburanti sostenibili	DJ
13:40	Abi: Ilaria Dalla Riva nominata presidente del Casl	DJ
13:31	Federmeccanica : su a 83% quota imprese colpita da caro energia e materie prime	DJ
13:30	Ue : erogati altri 500 mln euro aiuti finanziari a Ucraina	DJ

» Ultime notizie "Economia"

Mondo Europa Americhe Asia



FTSE MIB	24577	-0.25%
DAX	14394	-0.72%
CAC 40	6712	-0.49%
SMI	11092	-0.40%
FTSE 100	7475	-0.37%
S&P 500	4020	+0.73%
DOW JONES	34109	+0.30%
NASDAQ 100	11834	+1.09%
MSCI CHINA	65	+0.87%
TOPIX	1977	+0.60%
MSCI EMERGING	974	+0.92%
MSCI WORLD	2714	-0.05%

Preapertura (Prezzi indicativi)

DOW JONES	S&P 500	NASDAQ 100
-0.04%	-0.05%	-0.14%

» Altri indici



Il mio Elenco più popolari (20)

SAIPEM SPA	+3.52%
TENARIS S.A.	+1.11%
META PLATFORMS, INC.	+0.38%
ENEL S.P.A.	+0.36%
AMAZON.COM, INC.	+0.35%
TESLA, INC.	-0.61%
GENERALI	-0.61%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	-0.67%
POSTE ITALIANE S.P.A.	-0.74%
ENI SPA	-0.74%

» I miei elenchi

Migliori e Peggiori Stoxx Italy TMI

JUVENTUS FOOTBALL C...	+3.08%
ELEN. S.P.A.	+2.47%
ILLIMITY BANK S.P.A.	+2.24%
SAES GETTERS S.P.A.	+1.92%
TENARIS S.A.	+1.11%

FINCANTIERI S.P.A.	-1.37%
MAIRE TECNIMONT S.P.A.	-1.61%
ESPRINET S.P.A.	-1.65%
UNIEURO S.P.A.	-1.83%
DIGITAL VALUE S.P.A.	-2.29%

» Altri migliori e peggiori

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

- 1 L'agenda di oggi
- 2 ENI: RBC rivaluta il giudizio Buy e il rating passa a Neutral
- 3 Esclusivo: le banche di Musk contabilizzeranno le perdite dei prestiti ..
- 4 Banco Bpm: prima di Natale accordo con Agricole su polizze (MF)
- 5 Fondo Italiano d'Investimento : sostiene G.Florence con Anihlia e Cles..

» Altre news

NOTIZIE PIÙ RILEVANTI



Immobiliare: 224 mld di ricchezza a mercato lombardo da rigenerazione urbana fino a 2035

Home > Notizie

Notizie

[Tutte le notizie](#) [Società](#) [Indici](#) [Valute/Forex](#) [Materie Prime](#) [Criptovalute](#) [ETF](#) [Tassi](#) [Economia](#) [Tematiche](#) [Settori](#)

Federmeccanica : su a 83% quota imprese colpita da caro energia e materie prime

14-12-2022 | 13:31



ROMA (MF-DJ)--Nel terzo trimestre sale la percentuale di imprese che risentono dell'impatto dei rincari dei prezzi dell'energia e delle materie prime sui costi di produzione, arrivando all'83% dal precedente 79%.

E' quanto emerge dalla 164* edizione dell'indagine congiunturale di

Federmeccanica sull'industria metalmeccanica.

Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 23% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 18% ha dichiarato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è stata pari all'8%, era il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a settembre i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 10,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia: il 74% delle imprese ha registrato una riduzione del margine operativo lordo, dopo il 68% ottenuto nella precedente rilevazione e il 62% di fine marzo.

Infine, il 52% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva (era il 54% nella scorsa

rilevazione), mentre il 5% corre il rischio di doverla interrompere; il 16% (in salita dal precedente 12%) prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 20% dei casi si sono verificati altri effetti.

rov

(END) Dow Jones Newswires

December 14, 2022 07:30 ET (12:30 GMT)

POWERED BY
DOW JONES

Ultime notizie "Economia" »

13:51	Tlc : Labriola, o cambia mercato o non esisterà più'	DJ
13:49	L'economia thailandese è in ripresa, sostenuta dai turisti, dice il ministro	MR
13:47	Cepsa e Repsol dichiarano di collaborare pienamente con l'indagine antitrust in Spagna	MR
13:47	Borsa: Europa cede in attesa di Fed, BNS e Bce, Zurigo -0,3%	AW
13:47	Germania: Ifo prevede recessione 2023 più lieve delle attese	AW
13:45	Tlc : Corti (Windtre), senza 5G efficiente a rischio competitività	DJ
13:41	Svezia : ok Ue a estensione aiuti di Stato per biocarburanti sostenibili	DJ
13:40	Abi: Ilaria Dalla Riva nominata presidente del Casl	DJ

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

- 1 L'agenda di oggi
- 2 ENI: RBC rivaluta il giudizio Buy e il rating passa a Neutral
- 3 Esclusivo: le banche di Musk contabilizzeranno le perdite dei prestiti ..
- 4 Banco Bpm: prima di Natale accordo con Agricole su polizze (MF)
- 5 Fondo Italiano d'Investimento : sostiene G.Florence con Anthilia e Cles..

» Altre news

NOTIZIE PIÙ RILEVANTI



Immobiliare: 224 mld di ricchezza a mercato lombardo da rigenerazione urbana fino a 2035

Mondo Europa Americhe Asia



FTSE MIB	24577	-0.25%
DAX	14394	-0.72%
CAC 40	6712	-0.49%
SMI	11092	-0.40%
FTSE 100	7475	-0.37%
S&P 500	4020	+0.73%
DOW JONES	34109	+0.30%
NASDAQ 100	11834	+1.09%
MSCI CHINA	65	+0.87%
TOPIX	1977	+0.60%
MSCI EMERGING	974	+0.92%
MSCI WORLD	2714	-0.05%

Preapertura (Prezzi indicativi)

DOW JONES	S&P 500	NASDAQ 100
-0.04%	-0.05%	-0.14%

» Altri indici



Il mio Elenco più popolari (20)

SAIPEM SPA	+3.52%
TENARIS S.A.	+1.11%
META PLATFORMS, INC.	+0.38%
ENEL S.P.A.	+0.36%
AMAZON.COM, INC.	+0.35%
TESLA, INC.	-0.61%
GENERALI	-0.61%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	-0.67%
POSTE ITALIANE S.P.A.	-0.74%
ENI SPA	-0.74%

» I miei elenchi

Migliori e Peggiori Stoxx Italy TMI

JUVENTUS FOOTBALL C...	+3.08%
ELEN. S.P.A.	+2.67%
ILLIMITY BANK S.P.A.	+2.24%
SAES GETTERS S.P.A.	+1.92%
TENARIS S.A.	+1.11%

FINCANTIERI S.P.A.	-1.37%
MAIRE TECNIMONT S.P.A.	-1.61%
ESPRINET S.P.A.	-1.65%
UNIEURO S.P.A.	-1.83%
DIGITAL VALUE S.P.A.	-2.29%

SAIPEM SPA	+3.52%
TENARIS S.A.	+1.11%
META PLATFORMS, INC.	+0.38%
ENEL S.P.A.	+0.36%
AMAZON.COM, INC.	+0.35%

TESLA, INC.	-0.61%
GENERALI	-0.61%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	-0.67%
POSTE ITALIANE S.P.A.	-0.74%
ENI SPA	-0.74%

JUVENTUS FOOTBALL C...	+3.08%
ELEN. S.P.A.	+2.67%
ILLIMITY BANK S.P.A.	+2.24%
SAES GETTERS S.P.A.	+1.92%
TENARIS S.A.	+1.11%

FINCANTIERI S.P.A.	-1.37%
MAIRE TECNIMONT S.P.A.	-1.61%
ESPRINET S.P.A.	-1.65%
UNIEURO S.P.A.	-1.83%
DIGITAL VALUE S.P.A.	-2.29%

» Altri migliori e peggiori

Home > Notizie

Notizie

[Tutte le notizie](#) [Società](#) [Indici](#) [Valute/Forex](#) [Materie Prime](#) [Criptovalute](#) [ETF](#) [Tassi](#) [Economia](#) [Tematiche](#) [Settori](#)TOP STORIES ITALIA : **Federmeccanica: -2,1%**
produzione 3* trim., atteso peggioramento

14-12-2022 | 18:02



ROMA (MF-DJ)--Dopo un primo semestre caratterizzato da segnali

contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo

luglio-settembre ha registrato un peggioramento: nel terzo trimestre,

infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre.

E' quanto emerge dalla 164* edizione dell'indagine congiunturale di

Federmeccanica sull'industria metalmeccanica.

Nel periodo gennaio-settembre 2022 la produzione metalmeccanica è

mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del

2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece

dall'intero comparto industriale.

"Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più

fosco", ha commentato Stefano i Franchi, direttore generale di

Federmeccanica, aggiungendo che "si addensano le nubi sulla nostra

industria. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano

evidenti, e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le

prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. In un

quadro complessivamente negativo c'è un solo elemento positivo, la

resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della

resilienza delle nostre imprese".

Nel terzo trimestre sale la percentuale di imprese che risentono

dell'impatto dei rincari dei prezzi dell'energia e delle materie prime sui costi di produzione, arrivando all'83% dal precedente 79%.

Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia

hanno comportato la riorganizzazione del lavoro o dell'attività

produttiva, nel 23% si è verificata una riduzione dell'attività di

Mondo Europa Americhe Asia



FTSE MIB	24574	-0.26%
DAX	14460	-0.26%
CAC 40	6731	-0.21%
SMI	11161	+0.22%
FTSE 100	7496	-0.09%
S&P 500	4039	+0.49%
DOW JONES	34309	+0.59%
NASDAQ 100	11882	+0.41%
MSCI CHINA	65	+0.94%
TOPIX	1977	+0.60%
MSCI EMERGING	973	+0.85%
MSCI WORLD	2726	+0.37%

Dopo chiusura (Prezzi indicativi)

DAX	FTSE 100	CAC 40
-0.03%	-0.02%	-0.13%

[» Altri indici](#)

MarketScreener.com

Iscriviti subito

Il mio Elenco

META PLATFORMS, INC.	+2.12%
SAIPEM SPA	+2.03%
MICROSOFT CORPORATI...	+1.65%
SNAM S.P.A.	+0.62%
TELECOM ITALIA S.P.A.	+0.57%
UNICREDIT S.P.A.	-0.75%
NVIDIA CORPORATION	-0.81%
ALIBABA GROUP HOLDIN...	-0.91%
TESLA, INC.	-1.01%
ENI SPA	-1.31%

[» I miei elenchi](#)Migliori e Peggiori

JUVENTUS FOOTBALL C...	+4.51%
ELEN. S.P.A.	+3.90%
DIASORIN S.P.A.	+2.09%
SALVATORE FERRAGAMO...	+1.38%
ILLIMITY BANK S.P.A.	+1.37%
UNIEURO S.P.A.	-1.67%
ESPRINET S.P.A.	-2.01%
FINCANTIERI S.P.A.	-2.10%
DIGITAL VALUE S.P.A.	-2.70%
DANIELI & C. OFFICINE M...	-2.75%

[» Altri migliori e peggiori](#)

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

- 1 L'agenda di oggi
- 2 ENI: RBC rivaluta il giudizio Buy e il rating passa a Neutral
- 3 T-Mobile US: giudizio positivo da Raymond James
- 4 Tim: Labriola; azienda viva, abbiamo cassa per prossimi 2 anni
- 5 Telecom Italia punta a vendere asset per ridurre debito - AD

[» Altre news](#)

NOTIZIE PIÙ RILEVANTI



BORSA: commento di chiusura

investimento, mentre il 18% ha dichiarato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è stata pari all'8%, era il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo.

Gli indicatori previsivi, sottolinea **Federmeccanica**, confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione; le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali. In particolare, il 23% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini, quota in discesa rispetto al 27% della scorsa rilevazione. Il saldo è negativo per la prima volta dai

tempi della pandemia. Il 26% prevede incrementi di produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni. Il saldo è pertanto negativo per il secondo trimestre consecutivo.

Il 17% delle imprese ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%.

Si evidenzia, inoltre, un aumento della quota di imprese che giudicano cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale: 14%, valore raggiunto soltanto nei mesi immediatamente successivi alla pandemia.

Il sentiment delle aziende è inoltre fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

rov

(END) Dow Jones Newswires

December 14, 2022 12:01 ET (17:01 GMT)



Ultime notizie "Economia" »

18:27	Ponte Stretto : Salvini, sarà acceleratore per AV	DJ
18:25	Italgas : ad, Piano è mappa per raggiungere traguardo net zero economy	DJ
18:21	Italgas: Cda approva Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2022-2028	DJ
18:19	Calcio : Agcom approva linee guida per vendita diritti Serie A 2024-27	DJ
18:19	Banche: Eba lancia consultazione su capacità complessiva di risanamento	DJ
18:17	Ue : Bonomi; Qatargate preoccupa, dubbio che scelte influenzate da economie straniere	DJ
18:15	Telecom Italia ha avuto incontro con Gip su possibile investimento in rete - fonte	RE
18:14	TG: scandalo FlowTex, il TF respinge ricorsi, caso chiuso	AV
18:08	Morgan Stanley vede il petrolio Brent tornare a circa 110 dollari al barile entro la metà del 2023.	MIR
18:06	La senatrice statunitense Warren dice che l'industria delle criptovalute dovrebbe seguire le regole del riciclaggio di denaro	MIR

» Ultime notizie "Economia"



Eni S.p.A.: RBC Capital Markets è meno ottimista



MILAN MARKET CLOSE: Sale trading attendono Fed e BCE; sale DiaSorin



Mirriad Advertising plc fornisce una guida agli utili per i dodici mesi terminati il 31 dicembre 2022



Concurrent Technologies stipula un accordo di partnership con EIZO Rugged Solutions



Transcript : Cohort plc, H1 2023 Earnings Call, Dec 14, 2022

» Altre news

Migliori e Peggiori		Stoxx Europe 60
AVANZA BANK HOLDING ...	+3.62%	
BACHEM HOLDING AG	+3.27%	
INDITEX	+3.07%	
VALEO	+2.94%	
AAK AB (PUBL.)	+2.74%	

NORSK HYDRO ASA	-4.69%
HELLOFRESH SE	-5.16%
WATCHES OF SWITZERL...	-5.32%
CREDIT SUISSE GROUP ...	-5.67%
TUI AG	-7.65%

» Altri migliori e peggiori

Valute/Forex	
EUR / USD	1.0659 +0.33%
EUR / GBP	0.8582 -0.20%
EUR / CHF	0.9853 -0.17%
EUR / RUB	68.6600 +2.21%
EUR / SEK	10.8623 +0.06%
EUR / NOK	10.3929 +0.06%
EUR / DKK	7.4387 +0.00%
EUR / CAD	1.4457 +0.39%
EUR / AUD	1.5539 +0.07%
EUR / CNY	7.4044 +0.36%
EUR / HKD	8.2840 +0.30%
EUR / SGD	1.4358 +0.36%
EUR / JPY	143.9250 -0.07%

» Area Valute e Forex

Materie Prime	
ORO	1808.01 -0.08%
PETROLIO WTI	77.45 +3.07%
PETROLIO BRENT	82.72 +2.95%
ARGENTO	23.92 +1.01%
PLATINO	1030.66 -0.08%

» Area Materie Prime

Criptovalute	
BITCOIN	18104.0000 85%
ETHEREUM	1334.5400 1.07%
RIPPLE	0.3910 -1.04%

» Area Criptovalute



COME REALIZZARE IL MIO PROGETTO?
A PARTIRE DA UN APPUNTAMENTO.
GRAZIE A PRESTITO BANCOPOSTA.

prestitiBancoPosta

Arte e Cultura Automotive Attualità Economia e Finanza Esteri Politica Il Contrappunto Innovation Le Interviste Salute Sostenibilità

ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINEERA UN VECCHIO CASALE.
ORA È TUTTO RISTRUTTURATO.
GRAZIE A MUTUO BANCOPOSTA.ALBUCCA, 44 ANNI
DENTISTA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

LOGIN

Seguici su:

Cerca nel sito



Federmeccanica, 164esima Indagine congiunturale: nel terzo trimestre peggiora la produzione metalmeccanica

- di: Barbara Leone 14/12/2022



Dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali. **E' quanto**

IL MAGAZINE

Italia Informa n° 5 -
Settembre/Ottobre 2022

Archivio Magazine



Roma, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Lazio > Meteo Roma

mer 14	gio 15	ven 16	sab 17	dom 18	lun 19	mar 20
7.7°C 12.7°C	7.0°C 15.7°C	11.8°C 19.1°C	11.0°C 16.3°C	8.5°C 15.5°C	4.5°C 14.4°C	5.6°C 14.9°C

stampa PDF 3BMeteo.com

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci la tua mail

emerge dalla 164esima edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica i cui risultati sono stati diffusi oggi. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre.

164esima Indagine congiunturale di Federmeccanica

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%). Nell'ambito del settore si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) ma anche la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%) e quella di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), mentre la produzione di Autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%. Sono invece aumentate le fabbricazioni di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), degli Altri mezzi di trasporto (+3,5%) e delle Macchine e apparecchi meccanici (+2,1%).

Nei principali Paesi dell'Unione Europea, la produzione metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2021. Con riferimento ai principali paesi europei, a fronte della variazione negativa registrata per l'Italia (-0,6%), l'attività produttiva è cresciuta in Spagna del 2,5%, in Francia dell'1,4%, mentre in Germania l'incremento è stato più contenuto e pari a +0,9%. Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari. Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%). Tra gennaio e settembre 2022 l'export settoriale diretto in Germania e in Francia è aumentato rispettivamente del 13,1% e del 12,2%, ancor di più verso la Spagna (+20,8%), l'India (+23,4%), la Turchia (+25,0%) e gli Stati Uniti (+25,3%) che si collocano al secondo posto come mercato di destinazione dei nostri prodotti metalmeccanici. All'opposto, sono diminuiti fortemente i flussi diretti in Russia (-19,5%) e, in misura più contenuta, verso la Cina (-4,3%).

"Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco - ha commentato Stefano Franchi, Direttore Generale Federmeccanica -. Si addensano le nubi sulla nostra industria. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano evidenti, e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti le aspettative delle imprese

ISCRIVITI

TUTTI GLI ARTICOLI

metalmecchaniche e mecatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. In un quadro complessivamente negativo c'è un solo elemento positivo, la resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della resilienza delle nostre imprese. Nonostante tutto si continua a investire puntando sul futuro, proprio quando il futuro rimane incerto e quando non si vedono ancora spiragli di normalizzazione. Certo questo non può durare a lungo se non si interviene subito. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa. Mancano certezze e servono riferimenti quelli che sia a livello Paese che in Europa vanno dati a chi opera per un interesse generale. Oggi come non mai - ha aggiunto Franchi - sono necessarie riforme, politiche industriali che tocchino i grandi temi e risolvano i grandi problemi in maniera strutturale dal costo e approvvigionamento energetico al taglio del cuneo fiscale, alla gestione della transizione ecologica, fino a quello delle competenze solo per fare degli esempi. In poche parole si deve mettere al centro l'Industria ed il Lavoro, cosa che ancora non sta succedendo e che va fatto subito, prima che sia troppo tardi".

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali. Il 23% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini, quota in discesa rispetto al 27% della scorsa rilevazione. Il 26% prevede incrementi di produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni. Il saldo è pertanto negativo per il secondo trimestre consecutivo. Il 17% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%. Il sentiment delle aziende è inoltre fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

Per la 164esima Indagine congiunturale, Federmeccanica ha realizzato due focus specifici. Il primo è dedicato alle attività di investimento. A fine settembre sono pari al 64% quelle che prevedono di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 30% delle imprese si focalizzerà sul risparmio energetico e il restante 7,0% invece sulla sostenibilità ambientale intesa come riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); contenimento emissioni atmosferiche; riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento, saranno destinate per il 31,3% ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), per il 26,4% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0), a seguire le allocazioni per la formazione (20,1%) e investimenti in ricerca e sviluppo (18,9%). Il secondo è relativo all'impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime.

L'aumento dei prezzi del gas e dell'energia, oltre a quello delle materie prime, rende sempre più onerosa l'attività produttiva delle imprese e, infatti, i risultati dell'indagine mostrano come, in questo terzo trimestre, sia cresciuta la percentuale di imprese che risentono dell'impatto di tali rincari sui costi di produzione: 83% in salita dal precedente 79%. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 23,0% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 18% ha dichiarato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è stata pari all'8%, era il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a settembre i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 10,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia: il 74% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo, dopo il 68% ottenuto nella precedente rilevazione e il 62% di fine marzo. Infine, il 52% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva (era il 54% nella scorsa rilevazione), mentre il 5% corre il rischio di doverla interrompere; il 16% (in salita dal precedente 12%) prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 20% dei casi si sono verificati altri effetti.

TAGS: [federmeccanica](#), economia



Sella
**Ho nuovi orizzonti con
una banca che
semplifica i pagamenti**
POS, ecommerce
e tanti servizi di Banca Sella
per il tuo business.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

TISCALI news

Macchina caffè Lavazza
119,90€ 84,90€

29%

ultimora cronaca esteri **economia** politica scienze salute autori photostory italia libera**Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%**

di Ansa

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica. Nel periodo luglio-settembre, infatti, i volumi evidenziano una sostanziale stabilità (+0,1%) rispetto al trimestre precedente (+1,1%), ma nel confronto annuo diminuiscono del 2,1%, in ulteriore calo dopo il precedente -1,2%. E' quanto emerge dalla 164esima indagine di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. Pesano, sottolinea, gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-Covid adottata dalla Cina, che contribuisce a creare difficoltà nelle catene di approvvigionamento globale. "Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito", commenta il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, parlando di "un quadro complessivamente negativo". (ANSA).

14 dicembre 2022



TISCALI news

Macchina caffè Lavazza
119,90€ 84,90€

29%

ultimora cronaca esteri **economia** politica scienze salute autori photostory italia libera**Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%**

di Ansa

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica. Nel periodo luglio-settembre, infatti, i volumi evidenziano una sostanziale stabilità (+0,1%) rispetto al trimestre precedente (+1,1%), ma nel confronto annuo diminuiscono del 2,1%, in ulteriore calo dopo il precedente -1,2%. E' quanto emerge dalla 164esima indagine di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. Pesano, sottolinea, gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-Covid adottata dalla Cina, che contribuisce a creare difficoltà nelle catene di approvvigionamento globale. "Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito", commenta il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, parlando di "un quadro complessivamente negativo". (ANSA).

14 dicembre 2022



B Economia

mercoledì, 14 dicembre 2022

Federmecanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%

di MRG

'Pesano gli ulteriori rincari di energia e materie prime'

14 dicembre 2022



(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica. Nel periodo luglio-settembre, infatti, i volumi evidenziano una sostanziale stabilità (+0,1%) rispetto al trimestre precedente (+1,1%), ma nel confronto annuo diminuiscono del 2,1%, in ulteriore calo dopo il precedente -1,2%. E' quanto emerge dalla 164esima indagine di [Federmecanica](#) sull'industria metalmeccanica. Pesano, sottolinea, gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-Covid adottata dalla Cina, che contribuisce a creare difficoltà nelle catene di approvvigionamento globale. "Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e mecatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito", commenta il direttore generale di [Federmecanica](#), [Stefano Franchi](#), parlando di "un quadro complessivamente negativo". (ANSA).

[Sondaggio Sostenibilità 2022](#)



L'occhio in gioco

Percezione, impressioni e illusioni nell'arte

PALAZZO DEL
MONTE DI PIETÀ
PADOVA
24 SETTEMBRE 2022
26 FEBBRAIO 2023

14 DICEMBRE 2022

SHOP | ACCEDI



lombardiapost

 Raccontiamo il futuro della Lombardia

HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION

Home > LombardiaPost > **Federmeccanica** risultati dell'indagine congiunturale: nel 3 trimestre prevalgono segnali di criticità

ATTUALITÀ

Federmeccanica, risultati dell'indagine congiunturale: nel 3 trimestre prevalgono segnali di criticità

Calano i volumi di produzione metalmeccanica dell'2,1% nel terzo trimestre rispetto al 2021. I settori più colpiti: metallurgia, produzione di metalli, apparecchi elettronici e autoveicoli. Confindustria Bergamo: in ribasso trasporti (-5,6) e siderurgia (-4,3). Pesano i costi di energia e materie prime. Piccinali (Pr. Meccatronici): "Servono misure strutturali"

Redazione



Mercoledì 14 Dicembre 2022 19:34



Calano i volumi di produzione metalmeccanica dell'2,1% nel terzo trimestre rispetto al 2021. I settori più colpiti: metallurgia, produzione di metalli, apparecchi elettronici e autoveicoli. Confindustria Bergamo: in ribasso trasporti (-5,6) e siderurgia (-4,3). Pesano i costi di energia e materie prime. Piccinali (Pr. Meccatronici): "Servono misure strutturali"

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PAGAMENTO.
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI
I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE
OPZIONI

€ 0,54
al giorno
1 anno

€ 1
al giorno
1 mese

€ 2,50
24 ore

Sei già iscritto a **VeneziePost**?
Clicca qui sotto e inserisci le tue
credenziali

ACCEDI



[HOMEPAGE](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [PRIVACY](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Questo sito utilizza cookie per migliorare la tua esperienza e i nostri servizi. Continuando a navigare acconsenti al loro utilizzo.

Ok

[Maggiori informazioni](#)

UN'IMPRESA
CHE FA SQUADRA
Reggionline
 Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio

Istituto Vendite Giudiziarie

 Partecipa alle
 Aste online
[CRONACA](#)[SPORT](#)[EVENTI](#)[RUBRICHE](#)[TELEREGGIO](#)[GUIDA TV](#)
[Home](#) » [Economia e Lavoro](#) • [Cronaca](#) » La metalmeccanica frena: colpa di guerra e caro energia

La metalmeccanica frena: colpa di guerra e caro energia

14 dicembre 2022



Alberto Rocchi, presidente del gruppo meccatronico di Unindustria Reggio Emilia

Le previsioni produttive per l'ultimo trimestre del 2022 confermano l'evoluzione negativa del periodo luglio-settembre. "Gli sviluppi del conflitto in Ucraina e dell'emergenza energetica vanno oltre qualunque ragionevole previsione", dice Alberto Rocchi

REGGIO EMILIA – Il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria rappresenta oltre 400 aziende reggiane per un totale di circa 27.000 addetti. Che momento vive il settore? Una domanda cui ogni tre mesi cerca di dare una risposta l'iniziativa di [Federeccanica](#) "I giorni della metalmeccanica". Il quadro economico internazionale è caratterizzato da molta incertezza e instabilità a causa del perdurare della guerra in Ucraina, dell'inflazione crescente e dall'irrigidimento delle politiche monetarie per contrastarla.

Dopo un primo semestre 2022 già caratterizzato da segnali contrastanti, nel periodo luglio-settembre l'attività produttiva metalmeccanica ha evidenziato andamenti altalenanti con risultati

ULTIME NEWS

- 15:48** Reggio Emilia, gli eventi dell'ultimo weekend...
- 15:38** Guarda la puntata di To Be Reggiana di martedì...
- 15:08** Il giallo di Toano: figlia e genero di Pedrazzini...
- 15:02** Camera di Commercio: l'export continua a...
- 14:42** Droga, un altro maxi sequestro: in casa 24...
- 14:29** Il prefetto sta con gli interinali: "Lavoratori..."

[> Tutte le ultime news](#)

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG


 Guarda la puntata di To Be Reggiana ...
 martedì 13

 Droga, un altro maxi sequestro: in casa...
 24 chili di hascisc.

 Il prefetto sta con gli interinali: "...
 "Lavoratori

[▶ VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND](#)

in calo nella media di periodo. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione hanno evidenziato un calo del 2,1% nel confronto con l'analogo periodo del 2021.

[Consenso](#)[Dettagli](#)[Impostazioni degli annunci](#)[Informazioni sui cookie](#)

Uso responsabile dei dati

Noi e i [nostri partner](#) trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi

Necessari**Preferenze****Statistiche****Marketing**

Rifiuta

Accetta selezionati

Accetta tutti

Powered by **Cookiebot** by Usercentrics

Reggio Emilia.

“
[Unindustria, l'incontro di fine anno sull'Italia che cambia. VIDEO](#)
”

SEGNAPOSTO



HOME REDAZIONE PUBBLICITÀ PRIVACY



CERCA...



24EMILIA

DIRETTORE: NICOLA FANGAREGGI

*Sarebbe un mondo da favola
... se tutti smaltissimo responsabilmente
Non abbandonare i tuoi rifiuti!*

POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA GREEN FOOD STREET STYLE EDITORIALI

Reggio. Unindustria: negli ultimi mesi è in calo il settore metalmeccanico

14 Dicembre 2022 alle 13:34

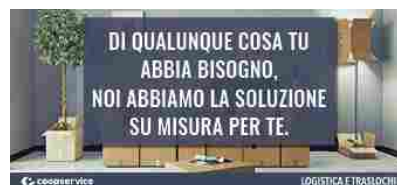


Il gruppo metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia – che rappresenta oltre 400 aziende per un totale di circa 27.000 addetti – partecipa all'iniziativa nazionale di [Federmeccanica](#) "I giorni della metalmeccanica".

Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

Quadro congiunturale settore metalmeccanico Il quadro economico internazionale è caratterizzato da molta incertezza e instabilità a causa del perdurare della guerra in Ucraina, dell'inflazione crescente e dall'irrigidimento delle politiche monetarie per contrastarla.

Dopo un primo semestre 2022 già caratterizzato da segnali contrastanti, nel periodo



IL SONDAGGIO

Hai fiducia in un governo a guida Giorgia Meloni?

☐ Sì☐ No☐ Non mi interessa

luglio-settembre l'attività produttiva metalmeccanica ha evidenziato andamenti altalenanti con risultati in calo nella media di periodo. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione hanno evidenziato un calo del 2,1% nel confronto con l'analogo periodo del 2021. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021. L'attività produttiva ha fortemente risentito degli effetti legati alle catene di approvvigionamento e alle dinamiche dei prezzi delle materie prime e, ancor di più, di quelli determinati dal conflitto russo-ucraino.

Nei primi nove mesi del 2022, le esportazioni hanno raggiunto i 205 miliardi di euro e le importazioni sono state pari a circa 175 miliardi di euro determinando un saldo attivo di quasi 30 miliardi.

Tra gennaio e settembre dell'anno in corso, la dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche non ha registrato variazioni significative, assestandosi però su livelli inferiori al passato, -1,7%, rispetto all'analogo periodo del 2021. Il calo è da attribuire principalmente alla qualifica operaia a fronte di una sostanziale stabilità rilevata per la qualifica impiegatizia.

Quadro locale. Dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva delle imprese metalmeccaniche reggiane nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Nel terzo trimestre, infatti, i volumi di produzione hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,4%) nel confronto con l'analogo periodo del 2021. Sulla dinamica produttiva hanno pesato gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e alle difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 15,7%. In termini tendenziali, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 36,1%. Occorre osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari, che spiegano in parte le dinamiche positive sia delle esportazioni in valore sia delle importazioni.

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali.

Il portafoglio ordini risulta in forte peggioramento: sono, infatti, pari al 53,8% le imprese che prevedono una contrazione degli ordini a fronte del 15,4% che ne prevede, invece, un aumento, con un aggravamento del trend decrescente già evidenziato a fine giugno scorso.

Le previsioni produttive per l'ultimo trimestre del 2022 confermano l'evoluzione negativa già attesa lo scorso trimestre, con un calo dell'attività produttiva: il 38,5% prospetta contrazioni incrementi a fronte di un 19,2% che, al contrario, prevede aumenti.

 Vota

ULTIMI COMMENTI

PAOLO il 14 Dic

CASO QATAR. PD: SIAMO SCONCERTATI E DAN...

Scommettiamo su quanti soldi sono stati grattati nel covid-affaire ? O quante consulenze si stanno grattando nel merchandising delle armi in corso? Perché in sede

VALERIO COSTETTI il 14 Dic

SOSTA A PAGAMENTO IN OSPEDALE A REGGIO...

Buongiorno, relativamente alla 'proposta' di mettere a pagamento il residuo e ridotto spazio dei parcheggi liberi nell'area dell'ospedale Santa Maria, vorrei portare una breve testimonianza [...]

ANDREA il 9 Dic

OK AL PROGETTO DI AUTOBRENNERO, PRONTI...

Viva lo scempio Ambientale, distruggendo tutto il parco del secchia fino a Sassuolo.

GIUDIZI UNIVERSALI

'CONDIVIVERE', IL NUOVO ALBU...
8.5
"CREMONINI IMOLA 2022 LIVE" ...
8
SCARPATI, STORIE DI VIOLENZA ...
7.7
EMMA MARRONE SI RACCONTA ...
9.2
MUSICA E VITA DI PINO DANIELE...
7.3

“Stiamo vivendo una fase di eccezionale incertezza. Gli sviluppi della guerra e dell'emergenza energetica vanno oltre qualunque ragionevole previsione. L'inflazione pesa su consumi e potere d'acquisto. Di fronte a uno scenario così complesso e preoccupante, sono necessarie riforme strutturali che affrontino temi complessi quali la riduzione della dipendenza energetica dall'estero, il taglio del cuneo fiscale, la gestione della transizione ecologica e le politiche attive del lavoro” – commenta Alberto Rocchi, Presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia.

CATEGORIE ECONOMIA IN PRIMO PIANO REGGIO EMILIA



ARTICOLO PRECEDENTE

IL FASTIDIO

NON CI SONO COMMENTI

PARTECIPA ANCHE TU

Messaggio

Nome...

Email...

INVIA

DIC NOV OTT SET AGO LUG GIU MAG APR MAR FEB GEN

TORNA SU ^

24EMILIA

24 EMILIA

ULTIM'ORA ANSA

24Emilia è una testata di proprietà di
Contenuti Digitali srl in liquidazione

Social Wall

Politica

Cronaca

Cultura

Food

Green

Borsa: Tokyo, apertura in rialzo (+0,32%)

Eurofighter caduto, recuperato il corpo
del pilota

Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%

'Pesano gli ulteriori rincari di energia e materie prime'

14 dicembre 2022



(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica. Nel periodo luglio-settembre, infatti, i volumi evidenziano una sostanziale stabilità (+0,1%) rispetto al trimestre precedente (+1,1%), ma nel confronto annuo diminuiscono del 2,1%, in ulteriore calo dopo il precedente -1,2%. E' quanto emerge dalla 164esima indagine di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica. Pesano, sottolinea, gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-Covid adottata dalla Cina, che contribuisce a creare difficoltà nelle catene di approvvigionamento globale. "Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito", commenta il direttore generale di [Federmeccanica](#), [Stefano Franchi](#), parlando di "un quadro complessivamente negativo". (ANSA).

MRG

Sondaggio Sostenibilità 2022

Federmeccanica, produzione peggiora, nel terzo trimestre -2,1%

'Pesano gli ulteriori rincari di energia e materie prime' (ANSA) - ROMA, 14 DIC - Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica. Nel periodo luglio-settembre, infatti, i volumi evidenziano una sostanziale stabilità (+0,1%) rispetto al trimestre precedente (+1,1%), ma nel confronto annuo diminuiscono del 2,1%, in ulteriore calo dopo il precedente -1,2%. E' quanto emerge dalla 164esima indagine di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. Pesano, sottolinea, gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-Covid adottata dalla Cina, che contribuisce a creare difficoltà nelle catene di approvvigionamento globale. "Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito", commenta il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, parlando di "un quadro complessivamente negativo". (ANSA). MRG Suggestimenti



L'Acquedotto Pugliese sa di futuro.



il MATTINO



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA LA TV DEL MATTINO PUGLIA **BASILICATA** MOLISE CAMPANIA

SEI IN **BASILICATA**

IL RAPPORTO

Allarme di Federmeccanica: in Ue la produzione peggiora in Italia e pesa il caro energia

"Nei principali paesi dell'Unione europea, la produzione metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8 per cento nel confronto con i primi nove mesi del 2021. Con riferimento ai principali paesi europei, a fronte della variazione negativa registrata per l'Italia (-0,6), l'attività produttiva è cresciuta in Spagna del 2,5, in Francia dell'1,4, mentre in Germania l'incremento è stato più contenuto e pari a +0,9"



IL MATTINO DI BASILICATA
basilicata@ilmattinodifoggia.it

14.12.2022 - 11:55

EDIZIONE DIGITALE



SFOGLIA IL GIORNALE

ACQUISTA L'EDIZIONE



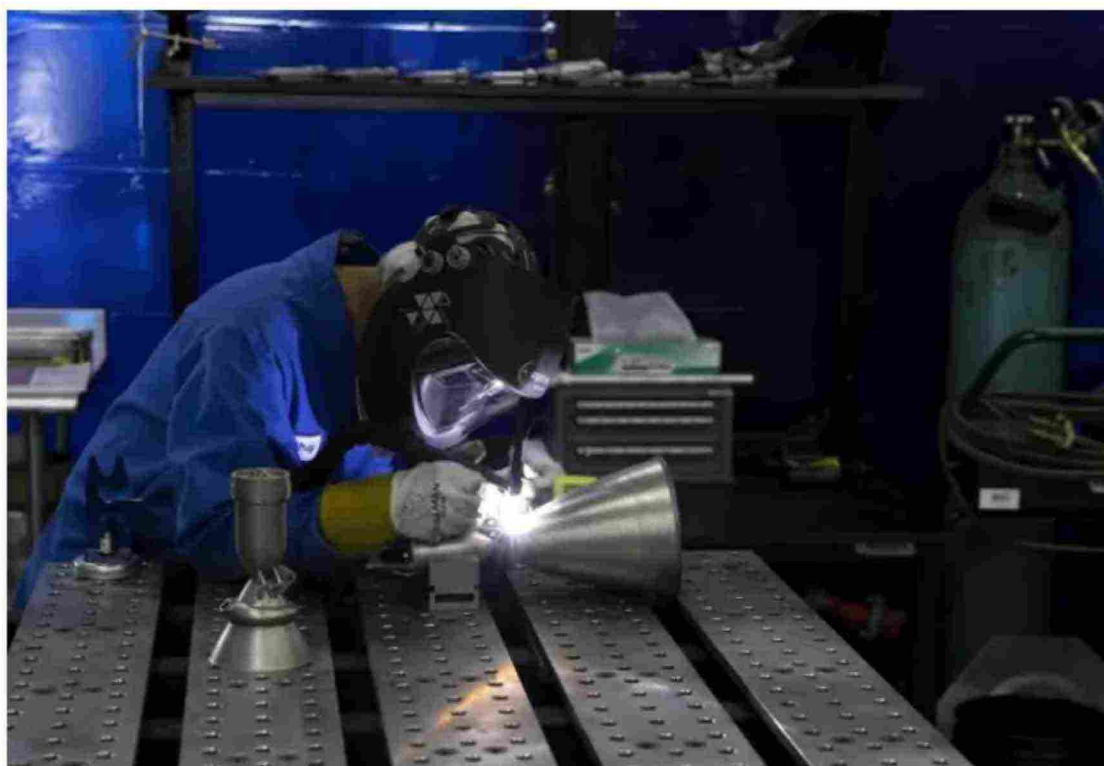
L'Acquedotto
Pugliese
sa di futuro.



BERGAMONews

164^a INDAGINE CONGIUNTURALE**Federmeccanica, 3° trimestre ancora critico.
Piccinali: "Servono misure strutturali"**

Agostino Piccinali, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo afferma: "Senza misure strutturali, dalla vera riduzione dell'incidenza fiscale sul costo del lavoro, alla semplificazione dell'intricata serie di norme fiscali e contributive, alla gestione della transizione ecologica, sarà sempre più difficile concentrare gli sforzi contro gli scenari di crisi che si stanno profilando"

di Redazione
Economia15 Dicembre 2022
7:10

COMMENTA

1
3 min

STAMPA



Ascolta questo articolo ora...



Bergamo. Sono stati diffusi nella giornata di mercoledì 14 dicembre i risultati della **164^a edizione** dell'**Indagine congiunturale** di **Federmeccanica** sull'industria Metalmeccanica.

Dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Nell'ambito del settore si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) ma anche la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%) e quella di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), mentre la produzione di Autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%. Sono invece aumentate le fabbricazioni di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), degli Altri mezzi di trasporto (+3,5%) e delle Macchine e apparecchi meccanici (+2,1%).

"Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco - ha commentato **Stefano Franchi**, Direttore Generale **Federmeccanica** -. Si addensano le nubi sulla nostra industria. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano evidenti, e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti, le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa. Mancano certezze e servono riferimenti quelli che sia a livello Paese che in Europa vanno dati a chi opera per un interesse generale".

A livello locale, come risulta dalle rielaborazioni dell'**Ufficio Studi di Confindustria Bergamo**, nel terzo trimestre del 2022 in provincia la meccanica ha confermato la crescita avvenuta negli scorsi trimestri (+9,7% su base tendenziale), i comparti dei mezzi di trasporto e della siderurgia hanno invece subito una forte battuta d'arresto, registrando un calo della produzione industriale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno rispettivamente del 5,6% e del 4,3%.

Dal confronto di questi dati con la variazione tendenziale dell'indice generale della produzione industriale in provincia, pari a +5,1%, emerge dunque come i comparti dei mezzi di trasporto e siderurgico abbiano maggiormente risentito delle criticità presenti nell'attuale contesto economico. In particolare, dal lato dell'offerta si sono amplificati i problemi legati ai costi degli input energetici, con i nuovi picchi raggiunti dai prezzi di energia e gas naturale nel mese di agosto; dal lato della domanda invece si sono confermati i problemi emersi nello scorso trimestre, con un calo degli ordinativi totali ed aspettative di produzione e di domanda nel quarto trimestre che permangono in territorio negativo.

Non sorprende dunque che il saldo delle risposte delle aziende bergamasche che hanno partecipato all'indagine trimestrale di **Federmeccanica** risulti ampiamente negativo (-19 punti percentuali la differenza tra le risposte di aumento della produzione e quelle di diminuzione), con poco meno di una impresa su due che ha registrato un calo della produzione nel trimestre in esame. Peggiora inoltre anche il saldo delle risposte relativo alla consistenza del portafoglio ordini (-11 punti percentuali la differenza tra risposte in aumento e quelle in diminuzione), confermando i segnali di indebolimento della domanda.

Infine, **oltre il 90% delle imprese** ha registrato un impatto significativo dei **rincari dei prezzi di energia** e delle **materie prime** sui costi di produzione, con circa tre imprese su quattro che indicano come conseguenza di questo fenomeno una riduzione del **Margine Operativo Lordo**.




Agostino Piccinali, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo afferma: "L'indagine conferma che il settore, come del resto tutta l'industria bergamasca, sta operando in un contesto difficile, caratterizzato dalla generale crisi energetica e dal rialzo dei prezzi, con tutti i contraccolpi sui costi di produzione. Tuttavia le imprese continuano a guardare avanti e hanno messo in campo ogni accorgimento per fronteggiare le varie emergenze, sostenendo, per quanto possibile, il reddito dei dipendenti, come dimostrano i tanti bonus straordinari erogati in questi mesi. Senza misure strutturali, dalla vera riduzione dell'incidenza fiscale sul costo del lavoro, alla semplificazione dell'intricata serie di norme fiscali e contributive, alla gestione della transizione ecologica, sarà sempre più difficile concentrare gli sforzi contro gli scenari di crisi che si stanno profilando".

© Riproduzione riservata

[Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità? Abbonati!](#)



Più informazioni

 [federmeccanica](#)  Indagine congiunturale  materie prime
 prezzi energia  Agostino Piccinali

giovedì, Dicembre 15 2022

Ultime News

DReporter

[Home](#)[Comunicazione Aziendale](#)[Interviste](#)[Redazione](#)[contatti](#)[Home](#) / [Comunicazione Aziendale](#) / Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica (-2,1% a/a)

Comunicazione Aziendale

Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica (-2,1% a/a)



Cerca ...

CERCA

Sono stati diffusi i risultati della 164^a edizione dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica.

Dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di

Alcuni articoli...



1



Giorgio Taverniti, il Comunicatore della SEO (e non solo)

2



Gli hacker? Per la ministra Pisano dovrebbero diventare imprenditori

produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0.8%).

Nell'ambito del settore si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) ma anche la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%) e quella di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), mentre la produzione di Autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%. Sono invece aumentate le fabbricazioni di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), degli Altri mezzi di trasporto (+3,5%) e delle Macchine e apparecchi meccanici (+2,1%).

Nei principali paesi dell'Unione Europea, la produzione metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2021. Con riferimento ai principali paesi europei, a fronte della variazione negativa registrata per l'Italia (-0,6%), l'attività produttiva è cresciuta in Spagna del 2,5%, in Francia dell'1,4%, mentre in Germania l'incremento è stato più contenuto e pari a +0,9%.

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

Tra gennaio e settembre 2022 l'export settoriale diretto in Germania e in Francia è aumentato rispettivamente del 13,1% e del 12,2%, ancor di più verso la Spagna (+20,8%), l'India (+23,4%), la Turchia (+25,0%) e gli Stati Uniti (+25,3%) che si collocano al secondo posto come mercato di destinazione dei nostri prodotti metalmeccanici. All'opposto, sono diminuiti fortemente i flussi diretti in Russia



3

Designrr :
creare ebook
senza dover
scrivere



4

intervista al
Presidente
dell'Antitrust
Giovanni
Pitruzzella



5

La profezia di
Calvino: «Noi
siamo
software»



6

I 30 anni di
Registro.it con
Anna
Vaccarelli



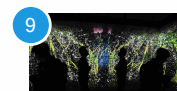
7

L'intelligenza
artificiale?
Aiuta i profitti a
crescere più
velocemente



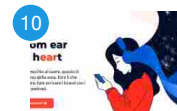
8

Privacy e
Cookies :
infografica



9

Creare
innovazione:
quattro consigli
pratici per
avere un
contesto
favorevole



10

ForTune.fm
cambia e
diventa VOIS



11

Google
pagherà alcuni
giornali
francesi per i
loro articoli



12

Cosa succede
se Facebook
smette di
funzionare?



13

Amazon sfida
le farmacie:
nasce la
consegna di
medicine a
domicilio di
Amazon
Pharmacy

(-19,5%) e, in misura più contenuta, verso la Cina (-4,3%).

«Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco – ha commentato Stefano Franchi, Direttore Generale Federmeccanica – Si addensano le nubi sulla nostra industria. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano evidenti, e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti, le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. In un quadro complessivamente negativo c'è un solo elemento positivo, la resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della resilienza delle nostre imprese. Nonostante tutto si continua a investire puntando sul futuro, proprio quando il futuro rimane incerto e quando non si vedono ancora spiragli di normalizzazione. Certo questo non può durare a lungo se non si interviene subito. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa. Mancano certezze e servono riferimenti quelli che sia a livello Paese che in Europa vanno dati a chi opera per un interesse generale. Oggi come non mai sono necessarie riforme, politiche industriali che tocchino i grandi temi e risolvano i grandi problemi in maniera strutturale dal costo e approvvigionamento energetico al taglio del cuneo fiscale, alla gestione della transizione ecologica, fino a quello delle competenze solo per fare degli esempi. In poche parole, si deve mettere al centro l'Industria ed il Lavoro, cosa che ancora non sta succedendo e che va fatto subito, prima che sia troppo tardi»

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali:

- Il 23% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini, quota in discesa rispetto al 27% della scorsa rilevazione.
- Il 26% prevede incrementi di produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni. Il saldo è pertanto negativo per il secondo trimestre consecutivo.
- Il 17% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%.

Il sentiment delle aziende è inoltre fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

Per la 164° Indagine Congiunturale, Federmeccanica ha realizzato due focus specifici.

14



La pubblicità non funziona? Stai sbagliando comunicazione.

15



Creare un Gruppo Facebook è utile? Dipende...

Iscriviti al Canale Youtube



Dreporter

YouTube 101

- Il primo è dedicato alle ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO.

A fine settembre sono pari al 64% quelle che prevedono di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi.

Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 30% delle imprese si focalizzerà sul risparmio energetico e il restante 7,0% invece sulla sostenibilità ambientale intesa come riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); contenimento emissioni atmosferiche; riutilizzo/riciclo acque di scarico.

Per quanto riguarda le altre aree di investimento, saranno destinate per il 31,3% ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), per il 26,4% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0), a seguire le allocazioni per la formazione (20,1%) e investimenti in ricerca e sviluppo (18,9%).

- Il secondo è relativo all'IMPATTO DEL RINCARO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME.

L'aumento dei prezzi del gas e dell'energia, oltre a quello delle materie prime, rende sempre più onerosa l'attività produttiva delle imprese e, infatti, i risultati dell'indagine mostrano come, in questo terzo trimestre, sia cresciuta la percentuale di imprese che risentono dell'impatto di tali rincari sui costi di produzione: 83% in salita dal precedente 79%.

Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 23,0% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 18% ha dichiarato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è stata pari all'8%, era il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a settembre i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 10,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia: il 74% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo, dopo il 68% ottenuto nella precedente rilevazione e il 62% di fine marzo.

Infine, il 52% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una

contrazione dell'attività produttiva (era il 54% nella scorsa rilevazione), mentre il 5% corre il rischio di doverla interrompere; il 16% (in salita dal precedente 12%) prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 20% dei casi si sono verificati altri effetti.

Correlati

[Source link](#)



Risparmio: Unimpresa, la crisi energetica pesa sui conti correnti, meno 50 miliardi in tre mesi

Articoli Suggestiti per Te



Automotive in crescita nei prossimi 5 anni, ma problemi per la gestione delle supply chain e la carenza di personale - Il Giornale delle PMI



In che modo le industrie possono raggiungere gli obiettivi di carbon neutrality? Hard to abate: decarbonizzare dove è più difficile



Bando Myself Plus per le imprese in Umbria



nei primi nove mesi dell'anno gettito pari a 340,8 miliardi di euro - Il Giornale delle PMI



Gap sempre ampio tra Italia e resto d'Europa sui livelli di istruzione - Il Giornale delle PMI



i servizi pesano di più (74% del Pil), ma ci investiamo poco - Il Giornale delle PMI

Peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica (-2,1% a/a)



Redazione 15 Dicembre 2022 0



Sono stati diffusi i risultati della **164ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica**.

Dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, **l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento**. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, **pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime** dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino **e la politica zero-covid adottata dalla Cina** che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel **terzo trimestre dell'anno in corso**, infatti, **i volumi di produzione** in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre **nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%**, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Nell'ambito del settore si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) ma anche la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%) e quella di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), mentre la produzione di Autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%. Sono invece aumentate le fabbricazioni di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), degli Altri mezzi di trasporto (+3,5%) e delle Macchine e apparecchi meccanici (+2,1%).

Nei principali paesi dell'Unione Europea, la produzione metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2021. Con riferimento ai principali paesi europei, **a fronte della variazione negativa registrata per l'Italia (-0,6%)**, l'attività produttiva è cresciuta in Spagna del

2,5%, in Francia dell'1,4%, mentre in Germania l'incremento è stato più contenuto e pari a +0,9%.

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che **gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.**

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un **incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15,0%)** rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

Tra gennaio e settembre 2022 l'export settoriale diretto in Germania e in Francia è aumentato rispettivamente del 13,1% e del 12,2%, ancor di più verso la Spagna (+20,8%), l'India (+23,4%), la Turchia (+25,0%) e gli Stati Uniti (+25,3%) che si collocano al secondo posto come mercato di destinazione dei nostri prodotti metalmeccanici. All'opposto, sono diminuiti fortemente i flussi diretti in Russia (-19,5%) e, in misura più contenuta, verso la Cina (-4,3%).

«Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco – ha commentato **Stefano Franchi**, Direttore Generale **Federmeccanica** – Si addensano le nubi sulla nostra industria. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano evidenti, e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti, le aspettative delle imprese metalmeccaniche e mecatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. In un quadro complessivamente negativo c'è un solo elemento positivo, la resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della resilienza delle nostre imprese. Nonostante tutto si continua a investire puntando sul futuro, proprio quando il futuro rimane incerto e quando non si vedono ancora spiragli di normalizzazione. Certo questo non può durare a lungo se non si interviene subito. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa. Mancano certezze e servono riferimenti quelli che sia a livello Paese che in Europa vanno dati a chi opera per un interesse generale. Oggi come non mai sono necessarie riforme, politiche industriali che tocchino i grandi temi e risolvano i grandi problemi in maniera strutturale dal costo e approvvigionamento energetico al taglio del cuneo fiscale, alla gestione della transizione ecologica, fino a quello delle competenze solo per fare degli esempi. In poche parole, si deve mettere al centro l'Industria ed il Lavoro, cosa che ancora non sta succedendo e che va fatto subito, prima che sia troppo tardi»

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. **Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali:**

- Il 23% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini, quota in discesa rispetto al 27% della scorsa rilevazione.
- Il 26% prevede incrementi di produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni. Il saldo è pertanto negativo per il secondo trimestre consecutivo.
- Il 17% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%.

Il sentiment delle aziende è inoltre fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

Per la 164ª Indagine Congiunturale, **Federmeccanica** ha realizzato due focus specifici.

- **Il primo è dedicato alle ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO.**

A fine settembre sono pari al 64% quelle che prevedono di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi.

Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 30% delle imprese si focalizzerà sul risparmio energetico e il restante 7,0% invece sulla sostenibilità ambientale intesa come riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); contenimento emissioni atmosferiche; riutilizzo/riciclo acque di scarico.

Per quanto riguarda le altre aree di investimento, saranno destinate per il 31,3% ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), per il 26,4% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0), a seguire le allocazioni per la formazione (20,1%) e investimenti in ricerca e sviluppo (18,9%).

- **Il secondo è relativo all'IMPATTO DEL RINCARO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME.**

L'aumento dei prezzi del gas e dell'energia, oltre a quello delle materie prime, rende sempre più onerosa l'attività produttiva delle imprese e, infatti, i risultati

dell'indagine mostrano come, in questo terzo trimestre, sia cresciuta la percentuale di imprese che risentono dell'impatto di tali rincari sui costi di produzione: 83% in salita dal precedente 79%.

Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 23,0% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 18% ha dichiarato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è stata pari all'8%, era il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a settembre i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 10,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia: il 74% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo, dopo il 68% ottenuto nella precedente rilevazione e il 62% di fine marzo.

Infine, il 52% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva (era il 54% nella scorsa rilevazione), mentre il 5% corre il rischio di doverla interrompere; il 16% (in salita dal precedente 12%) prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 20% dei casi si sono verificati altri effetti.

Condividi l'articolo:**Previous Post**

Da Infor le previsioni sull'evoluzione del settore manifatturiero

Devi [accedere](#) per postare un commento

**Questo sito web utilizza i cookie**

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi.

Rifiuta

Accetta selezionati

Accetta tutti

☒ Necessari ☒ Preferenze ☒ Statistiche ☒ Marketing

Mostra dettagli ▼

comsteel right

Gruppo fiori - manchette

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

NEWS

PREZZI

MERCATI

SIDERWEB SERVIZI

AZIENDE

EVENTI

SHOP

MADE IN STEEL

SCOPRI
SIDERWEB

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



PROVA GRATUITA >

Home > News > [Federmeccanica](#) quadro generale in peggioramento

Federmeccanica, quadro generale in peggioramento

Il direttore generale Franchi: «Scenario straordinario dagli esiti imprevedibili, il peggiore per fare impresa»

15 dicembre 2022

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

☐ Ricordami

Login

Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunità del sito.

AIM

ARTICOLI SIMILI

7 novembre 2022

FEDERMECCANICA PER IL RILANCIO SERVE L'I.T.A.L.I.A.

Per il presidente [Visentin](#) si deve puntare su Innovazione, Tecnologia, Ambiente, Lavoro, Impresa e Alleanza

di Davide Lorenzini

15 settembre 2022

FEDERMECCANICA, SEGNALI CONTRASTANTI DALLA CONGIUNTURALE

L'indagine evidenzia attività in linea al 2019 e 2021 ma la metallurgia resta in affanno: -3,6%

di Davide Lorenzini

28 aprile 2022

FEDERMECCANICA: «IMPEGNATI PER LA SICUREZZA»

Iniziativa congiunta, oggi, con Assital e sindacati. Nel mondo si celebra lo Steel Safety Day

di Marco Torricelli

22 aprile 2022

SICUREZZA SUL LAVORO, EVENTO NAZIONALE IL 28 APRILE

[> Prova gratuita](#)

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

[> Abbonamenti](#)

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

[> Registrati](#)

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

7 novembre 2022

FEDERMECCANICA PER IL RILANCIO SERVE L'I.T.A.L.I.A.

Per il presidente **Visentin** si deve puntare su Innovazione, Tecnologia, Ambiente, Lavoro, Impresa e Alleanza

di Davide Lorenzini



15 settembre 2022

FEDERMECCANICA, SEGNALI CONTRASTANTI DALLA CONGIUNTURALE

L'indagine evidenzia attività in linea al 2019 e 2021 ma la metallurgia resta in affanno: -3,6%

di Davide Lorenzini



28 aprile 2022

FEDERMECCANICA: «IMPEGNATI PER LA SICUREZZA»

Iniziativa congiunta, oggi, con Assital e sindacati. Nel mondo si celebra lo Steel Safety Day

di Marco Torricelli



22 aprile 2022

SICUREZZA SUL LAVORO, EVENTO NAZIONALE IL 28 APRILE

Si svolgerà a Vibo Valentia per iniziativa di **Federmeccanica**, Assital e Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil

di Marco Torricelli

3 marzo 2022

FEDERMECCANICA: «PRODUZIONE CRESCE DEL 15,9%»

Secondo l'indagine congiunturale, nel 2021 i volumi sono stati superiori anche a quelli del 2019

di Marco Torricelli

[Altre News](#)
[banner medium rectangle la cisa](#)

MERCATI

Celtis: iniziativa visitato

13 dicembre 2022

COILS: RIALZI IN VISTA

Secondo la maggior parte degli operatori la correzione dei prezzi, per ora timida, si consoliderà nel primo trimestre

7 dicembre 2022

TONDO: NESSUNA ULTERIORE DIMINUIZIONE

Nonostante la scarsa domanda, i produttori non hanno intenzione di scendere di prezzo

Piani inox: le acciaierie tengono

6 dicembre 2022

PIANI INOX: LE ACCIAIERIE TENGONO

Ancora latitanti le vendite alla distribuzione

6 dicembre 2022 FERROLEGHE: MERCATO ANCORA SPACCATO

Leghe nobili in difficoltà, manganese in aumento

2 dicembre 2022 ROTTAME: RIBASSI MENO MARCATI DEL PREVISTO

A una bassa domanda sta facendo da contraltare un'offerta ugualmente ridotta

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

Direttore responsabile: Massimo Mascini

Vicedirettore : Nunzia Penelope

Comitato dei Garanti: Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

LA NOTA, PRIMO PIANO

Federmeccanica, per l'industria metalmeccanica, servono misure contro il peggioramento



Fernando Liuzzi

Dicembre

15

/ 2022

"Peggioramento": è questa la parola-chiave della **164° indagine trimestrale sulla Congiuntura metalmeccanica** che la **Federmeccanica** ha presentato ieri a Roma. E questo non perché i dati contenuti nell'indagine condotta dall'associazione delle imprese metalmeccaniche aderenti a Confindustria siano particolarmente negativi, ma perché le tendenze rilevate vanno quasi tutte in un'unica direzione: quella di un aggravarsi, anche se contenuto, di aspetti non positivi già presenti in precedenza.

Ora non si può dire che questa notizia costituisca un fulmine a ciel sereno. Infatti, mentre nel corso del 2021 la nostra industria metalmeccanica aveva mostrato una buona capacità di reazione, rispetto alla caduta produttiva verificatasi nel 2020 a causa delle conseguenze dell'epidemia da Covid-19, già nel primo semestre del corrente anno il quadro si era fatto più complesso. In particolare, nel corso della presentazione dell'**indagine n. 163**, avvenuta a metà dello scorso settembre, il Direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, aveva osservato che si erano avuti "risultati positivi" per ciò che riguardava la produzione industriale effettuata nel secondo trimestre 2022, ma anche che nell'ultimo mese di tale trimestre, ovvero in giugno, si era verificato un peggioramento rispetto ai primi due mesi del trimestre stesso. Inoltre, sempre

LA SCUOLA DI RELAZIONI INDUSTRIALI 2022

La Scuola di Relazioni Industriali 2022

IL GUARDIANO DEL FARO



Un salto di specie
DI MARCO CIANCA

GIOCHI DI POTERE



Dalla Cosa a Che cosa
DI RICCARDO BARENGHI

IN EVIDENZA



NOTIZIE DEL GIORNO
Sbarra, sulla manovra luci e ombre ma è il tempo della responsabilità



NOTIZIE DEL GIORNO
Indagine **Federmeccanica**, peggiora nel terzo trimestre la produzione metalmeccanica, -2,1%

secondo Franchi, considerando il secondo trimestre 2022 nel suo insieme, era possibile rilevare "un dato complessivamente negativo" se si effettuava un confronto con l'anno precedente, ovvero – appunto – col 2021.

Adesso che anche i dati relativi al terzo trimestre 2022 sono interamente disponibili, secondo [Federmeccanica](#) si vede chiaramente che "l'attività produttiva metalmeccanica, nel periodo luglio-settembre, ha registrato" un ulteriore "peggioramento".

Infatti, "nel terzo trimestre dell'anno in corso", i "volumi di produzione" hanno evidenziato "una sostanziale stabilità (+0,1%)" se considerati "in termini congiunturali", ovvero in relazione a quelli realizzati nel secondo trimestre. Vanno però messi subito in luce due aspetti di questo dato. Il primo è che il progresso congiunturale realizzato nel terzo trimestre rispetto al secondo – progresso pari, come si è visto, a un modestissimo +0,1% – è nettamente inferiore al progresso del +1,1% osservato nel secondo trimestre rispetto al primo. Il secondo aspetto sta invece nel fatto che i volumi di produzione realizzati nel terzo trimestre 2022 sono diminuiti del 2,1% in termini tendenziali, ovvero rispetto a quelli registrati nell'analogo periodo del 2021. E qui si vede che in questo terzo trimestre 2022 c'è stata non solo una decrescita, ma una decrescita maggiore di quella verificatasi nel secondo trimestre 2022 rispetto al secondo trimestre del 2021; decrescita pari, in questo caso, a un più contenuto -1,2%.

Dando adesso un'occhiata ai diversi comparti dell'industria metalmeccanica, si vedrà – grazie ai dati esposti nel corso della presentazione da Elena Falcone, del Centro studi [Federmeccanica](#) – che la decrescita produttiva verificatasi nei primi nove mesi di quest'anno in termini *tendenziali*, ovvero rispetto all'analogo periodo del 2021, è stata particolarmente significativa per ciò che riguarda la Metallurgia (-7,9%); meno significativa, ma sempre consistente, per la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%); comunque rilevante, per la fabbricazione di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%); modesta, per la produzione di Autoveicoli e rimorchi (-1,6%).

Stazionaria l'occupazione. Assumendo il 2019, ovvero l'annata pre-Covid, come base 100, nei primi 9 mesi del 2022 si è viaggiato tra il 96,0 di gennaio e il 96,1 di settembre.

Negativo anche un, peraltro significativo, confronto internazionale. Nei principali paesi dell'Unione europea, la produzione metalmeccanica, ancora nei primi nove mesi del 2022, è cresciuta mediamente dell'1,8% nel confronto con l'analogo periodo del 2021 (Spagna +2,5%. Francia + 1,4%, Germania + 0,9%). In Italia, invece, è diminuita dello 0,6%.

Passando, adesso, dall'analisi dei dati statistici di varia fonte scomposti e ricomposti da [Federmeccanica](#), all'indagine condotta in prima persona dalla stessa [Federmeccanica](#) su un campione di imprese metalmeccaniche italiane, il quadro fin qui tratteggiato viene (purtroppo) confermato.

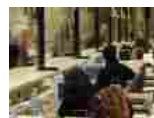
Nella rilevazione resa nota con l'indagine presentata a settembre scorso, il 27% delle imprese intervistate si dichiarava soddisfatto del proprio portafoglio ordini. Adesso tale quota risulta scesa al 23%.

Il 26% delle medesime imprese prevede incrementi di produzione, mentre il 28% "pronostica riduzioni". Il saldo fra i due aggregati di imprese che hanno espresso questi due opposti orientamenti risulta pertanto "negativo". E [Federmeccanica](#) sottolinea che ciò si è verificato "per il secondo trimestre consecutivo".

Ancora: nella precedente rilevazione, il 21% delle imprese intervistate riteneva di dover aumentare, nei successivi 6 mesi, i propri livelli



NOTIZIE DEL GIORNO
Eurostat: a ottobre -2% produzione industriale nell'area Euro

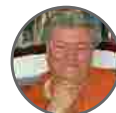


NOTIZIE DEL GIORNO
Confcommercio Milano, debutta lo Sportello per la certificazione della parità di genere



DIARIO DELLA CRISI
Italo-NTV, Uiltrasporti: società rifiuta confronto sul rinnovo contrattuale in ragione di uno sciopero legittimo

I BLOGGER DEL DIARIO



Aldo Amoretti
Presidente Associazione Professione in Famiglia
Agromafie e caporalato, il VI Rapporto dell'osservatorio Placido Rizzotto



Alessandra Servidori
Le nuove sfide dell'assistenza sociale



Giuliano Cazzola
Ex Sindacalista
La singolare vicenda di Aboubakar Soumahoro



Tommaso Nutarelli
Redattore de Il diario del lavoro.
In nome del popolo sovrano



Nunzia Penelope
Giornalista
Se il Lavoro è assente dal totoministri



Luigi Marelli

occupazionali. Adesso questa percentuale è scesa di 4 punti, e cioè al 17%.

Inoltre, si è verificato "un aumento della quota di imprese che giudicano cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale". Tale quota si attesta al 14%, ovvero a un valore "raggiunto soltanto nei mesi immediatamente successivi alla pandemia".

Un'altra pennellata: "il *sentiment* delle aziende è fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino"; un conflitto che "continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva".

Ed è specialmente rispetto alla tematica degli aumenti dei prezzi delle materie prime, e in particolare di quelle che determinano il costo dell'energia, che la 164° indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) ha rilevato una serie di tendenze, in vario senso, peggiorative.

Vediamo, dunque. Uno. La percentuale di imprese che "risentono dell'impatto" di tali rincari (energia e materie prime) è salita dal 79% della rilevazione precedente all'83%.

Due: la percentuale delle imprese che hanno indicato un'interruzione dell'attività aziendale come possibile conseguenza dei medesimi rincari è salita dal 4% della rilevazione relativa al primo trimestre 2022, al 7% del secondo trimestre, all'8% del terzo.

Tre: premesso che i rincari già citati "stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto", la percentuale delle imprese che "ha registrato una riduzione del Margine operativo lordo" è via, via salita dal 62% della prima rilevazione realizzata quest'anno da [Federmeccanica](#), al 68% della seconda rilevazione e al 74% di questa terza rilevazione.

Quattro: "il 52% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino". La percentuale delle aziende che "prevede una contrazione dell'attività produttiva" è intanto salita dal 54% della scorsa rilevazione al 60% di quella presentata ieri, mentre il 5% delle imprese di cui sopra "corre il rischio di doverla interrompere". Infine, la percentuale delle imprese che "prospettano la riduzione" delle loro "attività di investimento" è salita dal 12% della precedente rilevazione al 16% di quest'ultima.

Commentando questi dati, il Direttore generale di [Federmeccanica](#), [Stefano Franchi](#), ha detto che "il chiaroscuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco". "Lo avevamo in qualche modo previsto – ha proseguito Franchi – perché i *trends* erano evidenti." Inoltre, "le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito: prospettive occupazionali, produzione, portafoglio ordini".

"In un quadro complessivamente negativo – ha affermato ancora Franchi –, c'è un solo elemento positivo: la resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della resilienza delle nostre imprese. Nonostante tutto, si continua a investire puntando sul futuro, proprio quando il futuro rimane incerto e quando non si vedono ancora spiragli di normalizzazione."

Queste affermazioni si basano sui risultati di un approfondimento che è stato realizzato, grazie all'indagine di [Federmeccanica](#), proprio sulle attività di investimento delle imprese metalmeccaniche.

Secondo tale approfondimento, a fine settembre 2022, le imprese che prevedono di attuare forme di investimento nei successivi sei mesi "sono pari al 64%".



Buona e cattiva concertazione



**Fabrizio Tola
Pd sì! Pd no!**



Gaetano Sateriale
Sindacalista, presidente di Nuove Ri-Generazioni
Di questi tempi, meglio sorridere...



Antonio Naddeo
Presidente ARAN
Il punto sui contratti del pubblico impiego



Paolo Pirani
Consigliere CNEL
La questione del lavoro alla vigilia delle elezioni

politiche



Costantino Corbari
Labour Film Festival: la maturità di una rassegna



Giovanni Pino
Capo di Gabinetto
Commissione garanzia sciopero, Professore associato di Diritto del

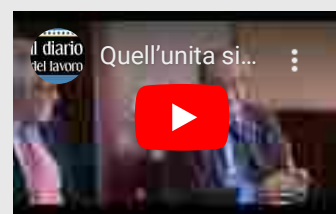
lavoro

Il conflitto collettivo tra sciopero e metodo negoziale

Tutti i Blogger del Diario →

I VIDEO DEL DIARIO

Quell'unità sindacale mai realizzata: D'Antoni e Cofferati a confronto



Assemblea Cida, rilanciare il lavoro attraverso la competenza e l'innovazione

“Con riferimento alle tematiche ambientali”, tali investimenti saranno volti ad ottenere ricadute positive “sia sul risparmio energetico, sia sulla sostenibilità ambientale”.

Per quanto riguarda, invece, le “altre aree”, le “attività di investimento” saranno destinate “per il 31% ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari, ecc.), per il 26% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione” e, inoltre, a “seguire le allocazioni per la formazione (20%)” e a “investimenti in ricerca e sviluppo (19%)”.

Ma torniamo al ragionamento di Franchi. Il quale ha affermato che la capacità delle imprese di resistere “alle ondate di pioggia” che, metaforicamente, colpiscono il nostro apparato industriale, “non può durare a lungo”. E ha poi ricordato l'**Assemblea 2022 di Federmeccanica** tenutasi a Roma il 5 novembre scorso, ovvero l'occasione in cui il Presidente dell'associazione, **Federico Visentin**, citando uno storico titolo del *Sole 24 Ore*, rilanciò al mondo politico l'appello “Fate presto!”.

“Oggi come non mai – ha sostenuto ancora Franchi – sono necessarie riforme, politiche industriali che tocchino i grandi temi e risolvano i grandi problemi in maniera strutturale, dal costo e approvvigionamento energetico, al taglio del cuneo fiscale, alla gestione della transizione ecologica.” In particolare, ha poi aggiunto Franchi, “rispetto alla tematica della cosiddetta Industria 4.0”, ovvero rispetto alla tematica dei provvedimenti volti a favorire l'innovazione digitale, “non vorremmo vedere dei passi indietro. Qui, semmai, bisognerebbe fare dei passi in avanti”.

“In poche parole – ha concluso Franchi – occorre mettere al centro l'industria e il lavoro. Cosa che ancora non sta succedendo e che va fatta subito, prima che sia troppo tardi. Perché, come è stato detto nella nostra assemblea del novembre scorso, non abbiamo bisogno di segnali, ma di misure che lascino il segno.” Il Governo, ci pare, può considerarsi avvisato.

@Fernando_Liuzzi



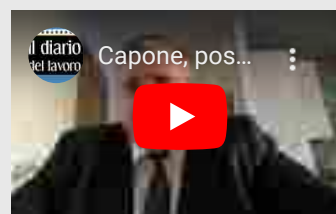
Congresso Uiltec, eletta la nuova segretaria generale Daniela Piras



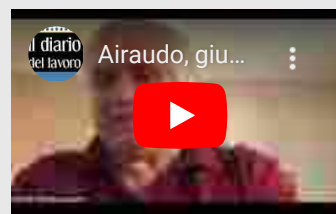
Uilm, Palombella: vogliamo un Governo in grado di governare, la situazione è drammatica



Capone, positivo che Meloni voglia archiviare la disintermediazione



Airaud, giudicheremo il governo dai fatti, ma il sindacato deve restare unito



DIRETTORE: FILIPPO ASTONE

CONTATTACI

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2022, 10:15



INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA ITALIANA
& TRENDAZIENDE
INDUSTRIALIDIGITALE,
ICT, IAAUTOMAZIONE,
ROBOT MACHINERYENERGIA &
INDUSTRIA

CHI SIAMO



Soluzioni e tecnologie laser **Made in Italy**
per l'**Additive Manufacturing del Metallo**

SCOPRI DI PIÙ

AZIENDE INDUSTRIALI

Federmeccanica: nel Q3 2022 cala la produzione (-2,1%)

Sale all'83% (rispetto al 79% della scorsa rilevazione) la percentuale di imprese che risentono dell'impatto dei rincari energetici sui costi di produzione

15 Dicembre 2022



Stefano Franchi, direttore generale Federmeccanica

Federmeccanica ha reso disponibile la 164^a edizione dell'indagine congiunturale dedicata all'industria metalmeccanica. I risultati analizzati non sono positivi: dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sulla dinamica produttiva e sulle previsioni pesano gli ulteriori **incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime** dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina, che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale **stabilità (+0,1%)**, **dopo il progresso dell'1,1%** osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in **ulteriore calo dopo il -1,2%** registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'**intero comparto industriale (+0,8%)**. Nell'ambito del settore si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, sono diminuite in particolare le attività della **Metallurgia (-7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021)** ma anche la fabbricazione di **Prodotti in metallo (-3,9%)** e quella di **Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%)**, mentre la produzione di **Autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%**. Sono invece aumentate le **fabbricazioni di computer, radio tv, strumenti medicali e di precisione (+7,2%)**, degli **Altri mezzi di trasporto (+3,5%)** e delle **Macchine e apparecchi meccanici (+2,1%)**.



Nei principali paesi dell'Unione europea, la produzione metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2021. Con riferimento ai principali paesi europei, a fronte della variazione negativa registrata per l'Italia (-0,6%), l'attività produttiva è cresciuta in Spagna del 2,5%, in Francia dell'1,4%, mentre in Germania l'incremento è stato più contenuto e pari a +0,9%. Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari. Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

Tra gennaio e settembre 2022 l'export settoriale diretto in Germania e in Francia è aumentato rispettivamente del 13,1% e del 12,2%, ancor di più verso la Spagna (+20,8%), l'India (+23,4%), la Turchia (+25,0%) e gli Stati Uniti (+25,3%) che si collocano al secondo posto come mercato di destinazione dei nostri prodotti metalmeccanici. All'opposto, sono diminuiti fortemente i flussi diretti in Russia (-19,5%) e, in misura più contenuta, verso la Cina (-4,3%).

«Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco – ha commentato **Stefano Franchi**, direttore generale **Federmeccanica** – Si addensano le nubi sulla nostra industria. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano evidenti, e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti **le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini**. In un quadro complessivamente negativo c'è un solo elemento positivo, la resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della resilienza delle nostre imprese. Nonostante tutto si continua a investire puntando sul futuro, proprio quando il futuro rimane incerto e quando non si vedono ancora spiragli di normalizzazione. Certo questo non può durare a lungo se non si interviene subito. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa. **Mancano certezze e servono riferimenti quelli che sia a livello paese che in Europa** vanno dati a chi opera per un interesse generale. Oggi come non mai sono necessarie riforme, politiche industriali che tocchino i grandi temi e risolvano i grandi problemi in maniera strutturale dal costo e approvvigionamento energetico al taglio del cuneo fiscale, alla gestione della transizione ecologica, fino a quello delle competenze solo per fare degli esempi. In poche parole si deve mettere al centro l'industria ed il lavoro, cosa che ancora non sta succedendo e che va fatto subito, prima che sia troppo tardi»

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali:

- Il 23% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini, quota in discesa rispetto al 27% della scorsa rilevazione.
- Il 26% prevede incrementi di produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni. Il saldo è pertanto negativo per il secondo trimestre consecutivo.
- Il 17% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%.
- Il sentiment delle aziende è inoltre fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

Per la 164° indagine congiunturale **Federmeccanica** ha realizzato due focus specifici.

- Il primo è dedicato alle attività di investimento.

A fine settembre sono pari al 64% quelle che prevedono di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 30% delle imprese si focalizzerà sul risparmio energetico e il restante 7,0% invece sulla sostenibilità ambientale intesa come riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); contenimento emissioni atmosferiche; riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento, saranno destinate per il 31,3% ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), per il 26,4% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0), a seguire le allocazioni per la formazione (20,1%) e investimenti in ricerca e sviluppo (18,9%).

- Il secondo è relativo all'impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime.

L'aumento dei prezzi del gas e dell'energia, oltre a quello delle materie prime, rende sempre più onerosa l'attività produttiva delle imprese e, infatti, i risultati dell'indagine mostrano come, in questo terzo trimestre, sia cresciuta la percentuale di imprese che risentono dell'impatto di tali rincari sui costi di produzione: 83% in salita dal precedente 79%. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 23,0% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 18% ha dichiarato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è stata pari all'8%, era il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a settembre i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 10,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia: il 74% delle imprese ha registrato una riduzione del margine operativo lordo, dopo il 68% ottenuto nella precedente rilevazione e il 62% di fine marzo. Infine, il 52% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva (era il 54% nella scorsa rilevazione), mentre il 5% corre il rischio di doverla interrompere; il 16% (in salita dal precedente 12%) prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 20% dei casi si sono verificati altri effetti.



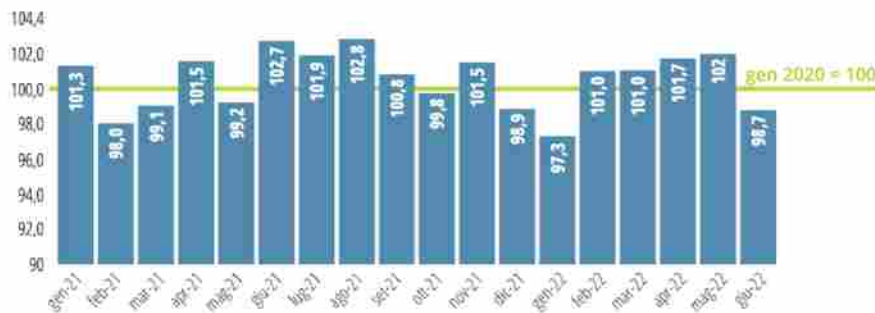
[AZIENDE](#) [MERCATO](#) [TECNOLOGIE](#) [APPLICAZIONI](#) [SUBFORNITURA](#) [RICERCA](#) [LINEE GUIDA](#) [CORSI](#) [WEBINAR](#) [EDICOLA DIGITALE](#)

Home > Mercato > Metalmeccanica: segnali contrastanti

Mercato

Metalmeccanica: segnali contrastanti

RedazioneMU 18 dicembre 2022

[Registrati a Click The Gear](#)
[Registrati alle nostre newsletter](#)


Fonte: elaborazione su dati ISTAT

FIGURA 1 - PRODUZIONE INDUSTRIALE - SETTORE METALMECCANICO

Nella prima metà dell'anno in corso l'attività produttiva metalmeccanica ha mostrato segnali contrastanti, pur confermandosi sugli stessi livelli del 2021 e, sostanzialmente, in linea con quelli del primo semestre del 2019 (-0,1%).

Nel mese di giugno è stato registrato un sensibile calo di produzione (-3,2% rispetto a maggio), determinando nel secondo trimestre una riduzione dei volumi produttivi su base tendenziale pari all'1,2% nonostante una variazione congiunturale positiva dell'1% nel secondo trimestre.

«Ci sono tanti segnali nella nostra indagine e tutti sono contrastanti – ha commentato **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica** –. Abbiamo risultati positivi della produzione industriale nel secondo trimestre con peggioramento, però, nell'ultimo mese e un dato complessivamente negativo, se confrontato con il precedente. Abbiamo ancora imprese che prevedono di aumentare l'occupazione, ma aumentano le attività che hanno difficoltà a trovare i profili che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

servono. Esistono e resistono, evidentemente, problemi strutturali nel nostro paese che si fatica a risolvere e che non fanno che amplificare le criticità in una fase difficile come quella che stiamo vivendo. Abbiamo comparti in lieve crescita e settori in chiara difficoltà, come l'automotive toccato da problemi congiunturali e nel bel mezzo di una complessa transizione tecnologica ed ecologica. È pertanto necessaria una politica industriale organica, che consenta di cogliere le opportunità che ci sono e di affrontare i problemi che emergono nell'interesse generale».

Andamenti produttivi fortemente differenziati

Nel primo semestre si sono osservati andamenti produttivi tendenziali fortemente differenziati nei diversi comparti dell'industria metalmeccanica: la produzione di computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione è cresciuta sensibilmente (+7,4%), così come quella di [macchine](#) e apparecchi meccanici (+2,5%) e degli altri mezzi di trasporto (+1,4%); di contro, sono diminuite le attività della metallurgia (-3,6%), le fabbricazioni di autoveicoli e rimorchi (-3,0%), di macchine e apparecchi elettrici (-2,5%) e di prodotti in metallo (-2,4%).

Cosa succede nei paesi Ue?

Nei principali paesi dell'Unione europea, rispetto al primo semestre 2021, la produzione metalmeccanica è diminuita dello 0,3%. La stabilità produttiva italiana si confronta con le variazioni negative invece osservate in Francia (-0,2%) e soprattutto in Germania (-2,2%); soltanto la Spagna ha registrato un incremento tendenziale del +0,8%. Tuttavia, nel confronto internazionale per il mese di giugno, si evidenzia come soltanto l'Italia abbia registrato un calo congiunturale della produzione. Sulle dinamiche produttive che si registrano nei singoli settori sta incidendo, oltre alla ripresa della domanda interna, anche l'*export* che, seppur in rallentamento, rimane molto sostenuto. Nel primo semestre del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 15,8% e le importazioni del 24,1%, sebbene per entrambi i flussi si rilevi una dinamica in attenuazione nel secondo trimestre rispetto al primo.

Va considerato poi che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari. Nel dettaglio, le esportazioni verso i paesi Ue sono cresciute del 18,9%, mentre quelle verso i paesi extra Ue del 12,2%.

TAGS automotive [Federmeccanica](#) metallo organi di trasmissione transizione ecologica



[Articolo precedente](#)

Fare o non fare...

[ARTICOLI CORRELATI](#) [ALTRO DALL'AUTORE](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Meccanica: produzione in caduta del 2,1% rispetto al 2021

Secondo l'Osservatorio di **Federmeccanica**, nei primi 9 mesi dell'anno l'Italia va in controtendenza rispetto all'Ue. Frenata maggiore per la metallurgia: -7,9% tra gennaio e settembre. Dopo un primo trimestre in chiaroscuro, nel terzo il settore della metalmeccanica ha iniziato a registrare segnali di sofferenza, mentre le previsioni per i prossimi mesi, complici il caro energia e materie prime, sono negative. A pesare, inoltre, è soprattutto l'incertezza. Dall'evoluzione della guerra in Ucraina, da cui dipenderà la dinamica dei prezzi energetici, alla politica zero Covid adottata in Cina, le incognite che si stagliano sul 2023 sono numerose e impediscono, o rendono più difficile, alle imprese programmare l'attività e gli investimenti. Tra luglio e settembre i volumi di produzione rispetto al trimestre precedente hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), con un trend in frenata dopo +1,1% del secondo rispetto al primo trimestre. Nel confronto con lo stesso periodo del 2021, si registra invece un calo del 2,1% che si aggiunge alla contrazione dell'1,2% su base annua del trimestre precedente. Insomma, la gelata a lungo paventata è diventata realtà. I numeri sono contenuti nell'Osservatorio di **Federmeccanica**, presentato di recente a Roma. Nel periodo gennaio-settembre 2022 la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva dell'intero settore industriale (+0,8%). Guardando ai singoli comparti, nei primi nove mesi dell'anno sono diminuite le attività della metallurgia (-7,9% sullo stesso periodo del 2021), la fabbricazione di prodotti in metallo (-3,9%) e di macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), la produzione di autoveicoli e rimorchi (-1,6%). Segno più, invece, per fabbricazioni di computer, radio tv, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), altri mezzi di trasporto (+3,5%). Ma il dato allarmante è che la performance delle imprese italiane è in controtendenza rispetto a quella degli altri Paesi Ue, dove in media la produzione metalmeccanica, durante i primi nove mesi del 2022, è aumentata dell'1,8% sul 2021. Più nel dettaglio, a fronte del nostro -0,6%, la Spagna segna un ...



Industria Metalmeccanica: peggiora la produzione (-2,1%)

Secondo i risultati della 164a Indagine congiunturale l'Industria Metalmeccanica risente degli aumenti dei prezzi energetici e delle materie prime. Sono stati diffusi i risultati della 164ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica. Dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%). Nell'ambito del settore si confermano andamenti produttivi tendenziali contrastanti nei diversi comparti. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) ma anche la fabbricazione di Prodotti in metallo (-3,9%) e quella di Macchine e apparecchi elettrici (-2,8%), mentre la produzione di Autoveicoli e rimorchi si è ridotta dell'1,6%. Sono invece aumentate le fabbricazioni di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+7,2%), degli Altri mezzi di trasporto (+3,5%) e delle Macchine e apparecchi meccanici (+2,1%). Nei principali paesi dell'Unione Europea, la produzione dell'Industria Metalmeccanica è mediamente aumentata dell'1,8% nel confronto con i primi nove mesi del 2021. Con riferimento ai principali paesi europei, a fronte della variazione negativa registrata per l'Italia (-0,6%), l'attività produttiva è cresciuta in Spagna del 2,5%, in Francia dell'1,4%, mentre in Germania l'incremento è stato più contenuto e pari a +0,9%. Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari. Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%). Tra gennaio e settembre 2022 l'export settoriale diretto in Germania e in Francia è aumentato rispettivamente del 13,1% e del 12,2%, ancor di più verso la Spagna (+20,8%), l'India (+23,4%), la Turchia (+25,0%) e gli Stati Uniti (+25,3%) che si collocano al secondo posto come mercato di destinazione dei nostri prodotti metalmeccanici. Allopposto, sono diminuiti fortemente i flussi diretti in Russia (-19,5%) e, in misura più contenuta, verso la Cina (-4,3%). Il chiaro scuro della precedente rilevazione sta diventando sempre più fosco, ha commentato **Stefano Franchi**, Direttore Generale **Federmeccanica**. Si addensano le nubi sull'Industria Metalmeccanica. Lo avevamo in qualche modo previsto perché i trend erano evidenti, e ancora oggi non vediamo la luce in fondo al tunnel. Infatti le aspettative delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. In un quadro complessivamente negativo c'è un solo elemento positivo, la resistenza del dato sugli investimenti, che è un riflesso della resilienza delle nostre imprese. Nonostante tutto si continua a investire puntando sul futuro, proprio quando il futuro rimane incerto e quando non si vedono ancora spiragli di normalizzazione. Certo questo non può durare a lungo se non si interviene subito. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa. Mancano certezze e servono riferimenti quelli che sia a livello Paese che in Europa vanno dati a chi opera per un interesse generale. Oggi come non mai, continua **Stefano Franchi**, sono necessarie riforme, politiche industriali che tocchino i grandi temi e risolvano i grandi problemi in maniera strutturale dal costo e approvvigionamento energetico al taglio del cuneo fiscale, alla gestione della transizione ecologica, fino a quello delle competenze solo per fare degli esempi. In poche parole si deve mettere al centro l'Industria ed il Lavoro, cosa che ancora non sta succedendo e che va fatto subito, prima che sia troppo tardi. Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto



alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ulteriore ridimensionamento dei livelli occupazionali: il 23% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini, quota in discesa rispetto al 27% della scorsa rilevazione. Il saldo è negativo per la prima volta dai tempi della pandemia. Il 26% prevede incrementi di produzione a fronte del 28% che pronostica riduzioni. Il saldo è pertanto negativo per il secondo trimestre consecutivo. Il 17% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto al precedente 21%. Si evidenzia, inoltre, un aumento della quota di imprese che giudicano cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale: 14%, valore raggiunto soltanto nei mesi immediatamente successivi alla pandemia. Il sentiment delle aziende dell'Industria Metalmeccanica è inoltre fortemente condizionato dalle conseguenze del prolungamento del conflitto russo-ucraino che continua a inasprire la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese. Per la 164 Indagine Congiunturale sull'Industria Metalmeccanica, **Federmeccanica** ha realizzato due focus specifici. Attività di investimento. A fine settembre sono pari al 64% quelle che prevedono di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi. Con riferimento alle tematiche ambientali, nel 63% dei casi le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Il 30% delle imprese si focalizzerà sul risparmio energetico e il restante 7,0% sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; utilizzo materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); contenimento emissioni atmosferiche; riutilizzo/riciclo acque di scarico. Per quanto riguarda le altre aree di investimento, saranno destinate per il 31% ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), per il 26% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0), a seguire le allocazioni per la formazione (20%) e investimenti in ricerca e sviluppo (19%). Impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime. L'aumento dei prezzi del gas e dell'energia, oltre a quello delle materie prime, rende sempre più onerosa l'attività produttiva delle imprese e, infatti, i risultati dell'indagine mostrano come, in questo terzo trimestre, sia cresciuta la percentuale di imprese dell'Industria Metalmeccanica che risentono dell'impatto di tali rincari sui costi di produzione: 83% in salita dal precedente 79%. Nel 51% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 23,0% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre il 18% ha dichiarato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è stata pari all'8%, era il 7% nel secondo trimestre e il 4% nel primo. L'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e nell'Industria Metalmeccanica, che risulta essere la maggiore utilizzatrice di metalli, a settembre i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 10,3%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia: il 74% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo, dopo il 68% ottenuto nella precedente rilevazione e il 62% di fine marzo. Infine, il 52% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva (era il 54% nella scorsa rilevazione), mentre il 5% corre il rischio di doverla interrompere; il 16% (in salita dal precedente 12%) prospetta la riduzione dell'attività di investimento e nel 20% dei casi si sono verificati altri effetti.

Economia

[Home](#)[Archivio](#)[Bilanci](#)[Rubriche](#) 

CONFINDUSTRIA

I prezzi di energia e materie prime frenano la corsa della meccanica

Angela Dessì

ECONOMIA Oggi, 06:00



L'industria metalmeccanica bresciana verserà 1,893 miliardi di euro per i costi energetici - © www.giornaledibrescia.it

La tanto temuta frenata produttiva del comparto

metalmeccanico, ahimè, da presagio è diventata realtà. A dirlo sono i dati evidenziati a livello territoriale dall'indagine condotta nel terzo trimestre 2022 dal Centro Studi di Confindustria Brescia. Ma anche quelli illustrati mercoledì a Roma dall'Osservatorio di [Federmeccanica](#), che ha palesato come a livello nazionale, nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica sia mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte di una variazione positiva che ha invece riguardato l'intero comparto industriale (+0,8%).

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su Brescia l'impatto della frenata è evidente. Stando al rapporto confindustriale, le imprese metalmeccaniche della nostra provincia, nel terzo trimestre dell'anno, hanno messo a segno un evidente decelerazione dell'attività, con la meccanica che ha segnato, tra luglio e settembre, una crescita del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2021 (dopo l'8,6% rilevato nel periodo precedente) e la metallurgia una flessione del 2,4% (dopo il -1,8% sperimentato fra aprile e giugno).

Il punto

L'andamento, secondo il report, sarebbe imputabile non solo alla consueta chiusura della maggior parte degli stabilimenti nei mesi estivi, ma anche all'inasprimento delle condizioni operative, legate al «caro energia» e all'indebolimento del contesto macroeconomico generale. In particolare, le aziende hanno lamentato una serie di restrizioni che hanno favorito la frenata: per la meccanica, **la scarsità di materie prime e semilavorati** (indicata dal 30% delle imprese), mentre per la metallurgia, la domanda insufficiente (27%) e le **quotazioni record degli input energetici (27%)**.

«Se è vero che il Made in Brescia ha avuto un rallentamento lo è altrettanto che hanno mostrato ancora una volta la loro capacità di reagire - commenta Gabriella Pasotti, presidente del settore Meccanica e Meccatronica di Confindustria Brescia -. Per capirlo è sufficiente sottolineare come i dati della Meccanica tra luglio e settembre restino positivi e come **l'export**, pur influenzato dai rialzi delle materie prime, continui a stabilire nuovi record». «Quella che oggi va guardata con attenzione è **la prospettiva futura**, fortemente influenzata dalle preoccupazioni macroeconomiche date dalla guerra, dagli altri costi energetici e dall'aumento dei tassi di interesse», le fa eco Giovanni Marinoni Martin, alla guida del settore Metallurgia, siderurgia e minerari, che evidenzia come questi fattori abbiano un triplice effetto negativo.

«Gli alti costi energetici - dice - diminuiscono la capacità di spesa in beni e servizi dei consumatori europei rallentando il mercato e peggiorando le marginalità delle aziende; seguono l'aumento delle preoccupazioni di consumatori e imprenditori e il rialzo dei tassi che porta ad una crescita dei costi per aziende e privati, ma soprattutto ad un aumento dei costi. Le manovre dei governi stanno riducendo i costi energetici - conclude - ma il dubbio è sulla capacità di tenuta nel tempo».

Lo scenario

Importanti le preoccupazioni dei metalmeccanici per la **bolletta energetica**: come evidenziato nell'incontro dedicato a «Scenari & Tendenze», l'industria metalmeccanica bresciana verterà una cifra stimata di 1.893 milioni di euro (1.361 da parte della metallurgia e 532 dalla meccanica), con un incremento del 125% sul 2021 e del 439% sul 2019. Va inoltre segnalato che l'attuale fase ciclica sta provocando una flessione delle quotazioni dei metalli industriali più usati dalle realtà bresciane. Meno dolente **il ricorso alla Cig, che rimane contenuto**: le ore autorizzate nei primi dieci mesi del 2022 sono diminuite del 59% sullo stesso periodo 2021, passando da 17,9 a 7,3 milioni.



**Economia
& Lavoro**

Storie e notizie di aziende, startup, imprese, ma anche di lavoro e opportunità di impiego a Brescia e dintorni.

☐ **Informativa** ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 o GDPR*

Inserisci la tua email

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

IlPuntostampa.news

Blog indipendente di notizie e approfondimenti

Editoria Grafica Colombo

API Lecco

Confindustria Lecco Sondrio

Confcommercio Lecco

Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi

YouMines

2022-12-20

FEDERMECCANICA: PEGGIORA LA PRODUZIONE DEL SETTORE

Sul territorio di Lecco e Sondrio il quadro è eterogeneo e caratterizzato da un generale rallentamento. I prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza. Tiene l'occupazione



L'INDAGINE DI FEDERMECCANICA: SCENAZIO NAZIONALE

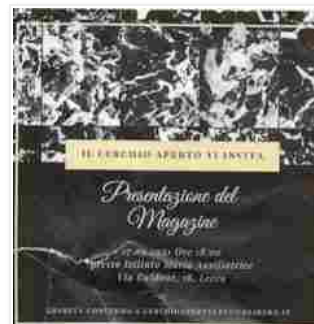
Secondo i dati della nuova **indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica**, dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, **l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento**. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, **pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime** dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino **e la politica zero-covid adottata dalla Cina** che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

IL CERCHIO APERTO



Il Blog di Claudio Bottagisi

Claudio Bottagisi



Editoria Grafica Colombo s.r.l.
Via Roma, 87 - 23868 VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 583015 - Fax 0341 583062
info@edgcolombo.it
www.edgcolombo.it



Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le **attese** sono all'insegna di una **contrazione** dell'attività produttiva e di un ridimensionamento dei livelli occupazionali.

IL TERRITORIO DI LECCO E SONDRIO

"Anche sul territorio, così come a livello nazionale, l'incertezza per quanto ci attende nei prossimi mesi rende complessa la gestione delle attività e difficile fare previsioni anche a medio termine - evidenzia il Presidente della **Categoria Merceologica Metalmeccanico** di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva**. Tuttavia nelle nostre province, assieme al generale rallentamento in un quadro peraltro eterogeneo, registriamo il buon segnale della tenuta dell'occupazione e, anzi, il problema evidenziato da un numero sempre crescente di imprese riguarda la difficoltà nel reperire risorse umane formate e con competenze almeno di base. Questo conferma che il nostro sistema è solido nei suoi fondamentali e ci impedisce di esser pessimisti, nonostante i numerosi elementi di preoccupazione, costi dell'energia in primis".

Sulla base dei dati rilevati dal **Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio**, e relativi al mese di novembre, le realtà metalmeccaniche del territorio descrivono, attraverso i loro giudizi, un **quadro eterogeneo** ma caratterizzato principalmente dal **rallentamento** degli indicatori.

Come esaminato per il campione a livello a livello globale, considerando cioè tutti i comparti di attività, le indicazioni di rallentamento risultano più diffuse rispetto a quelle di crescita dei livelli, in particolar modo per quanto riguarda la domanda nelle sue due componenti domestica (in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%) ed estera (in contrazione per il 51,7%, in mantenimento sulle quote di ottobre per il 31% e in aumento per il 17,3%).

Soffrono meno, seppur con una prevalenza di indicazioni di decelerazione, la produzione e il fatturato (sia a livello italiano, sia estero).

Il tasso medio di utilizzo degli impianti si attesta all'80,4%.

Permangono le criticità legate all'approvvigionamento delle materie prime e ai maggiori costi, in particolare per le commodities energetiche.

Per quattro realtà su cinque (80%) tra quelle aderenti all'Osservatorio, gli effetti si traducono in una contrazione dei margini di profitto mentre per circa un'impresa su tre (31,4%) è stato segnalato il ridimensionamento o il posticipo degli investimenti aziendali.

Nel quadro generale, l'occupazione resiste; in oltre tre casi su quattro (77,2%) le aziende metalmeccaniche di Lecco e Sondrio indicano una conservazione dei livelli, nel 17,1% è segnalata un'espansione mentre nel restante 5,7% è comunicata una diminuzione.

Coerentemente con quanto visto per il campione nel suo complesso, i prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza, con aspettative in rallentamento del business per quattro realtà su dieci (40%), a fronte di una quota del 17,1% che ipotizza, invece, una crescita.

Pubblicato da www.ilpuntostampa.news a 15:19:00



Nessun commento:

Posta un commento



PER SFOGLIARE CLICCA SULL'IMMAGINE



PERIODICO DELLA FNP CISL MONZA BRIANZA LECCO



ILPUNTOSTAMPA.NEWS

GLI ARTICOLI NON IMPEGnano IL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 498.114.602

Vai a: [lecco online](#) [casate online](#)

merateonline


 Agenzia di Onoranze Funebri
 Merate - Via Trieste 20

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@merateonline.it

per la tua pubblicità

RSS

[Cronaca](#) [Dossier](#) [Economia](#) [Editoriale](#) [Intervento](#) [Politica](#) [Sanità](#) [Scuola](#) [Sport](#) [Appuntamenti](#) [Associazioni](#) [Ci hanno scritto](#) [Meteo](#)

OUTLET

 Cernusco L.
 Via Verdi 2A
 tel. 039.59.83.581

 AUGURI
 di BUONE FESTE
 A TUTTI
 I NOSTRI CLIENTI


Merateonline > Economia

Scritto Martedì 20 dicembre 2022 alle 16:40

Federmeccanica: tiene l'occupazione ma il quadro produttivo del settore è in flessione

Altri comuni, Lecco



Giacomo Riva

Secondo i dati della nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**industria metalmeccanica**, dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli **ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime** dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Nei primi tre trimestri del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i Paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%). Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ridimensionamento dei livelli occupazionali.

*"Anche sul nostro territorio, così come a livello nazionale, l'incertezza per quanto ci attende nei prossimi mesi rende complessa la gestione delle attività e difficile fare previsioni anche a medio termine - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva** -. Tuttavia nelle nostre due province, assieme al generale rallentamento in un quadro peraltro eterogeneo, registriamo il buon segnale della tenuta dell'occupazione e, anzi, il problema evidenziato da un numero sempre crescente di imprese riguarda la difficoltà nel reperire risorse umane formate e con competenze almeno di base. Questo conferma che il nostro sistema è solido nei suoi fondamentali e ci impedisce di essere pessimisti, nonostante i numerosi elementi di preoccupazione, costi dell'energia in primis".*

Sulla base dei dati rilevati dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio, e relativi al mese di novembre, le realtà metalmeccaniche del territorio descrivono, attraverso i loro giudizi, un quadro eterogeneo ma caratterizzato principalmente dal rallentamento degli indicatori.

Come esaminato per il campione a livello a livello globale, considerando cioè tutti i comparti di attività, le indicazioni di rallentamento risultano più diffuse rispetto a quelle di crescita dei livelli, in particolare modo per quanto riguarda la domanda nelle sue due componenti domestica (in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%) ed estera (in contrazione per il 51,7%, in mantenimento sulle quote di ottobre per il 31% e in aumento per il 17,3%). Soffrono meno, seppur con una prevalenza di indicazioni di decelerazione, la produzione e il fatturato (sia a livello italiano, sia estero). Il tasso medio di utilizzo degli impianti si attesta all'80,4%.

Permangono le criticità legate all'approvvigionamento delle materie prime e ai maggiori costi, in particolare per le commodities energetiche. Per quattro realtà su cinque (80%) tra quelle aderenti all'Osservatorio, gli effetti si traducono in una contrazione dei margini di profitto mentre per circa un'impresa su tre (31,4%) è stato segnalato il ridimensionamento o il posticipo degli investimenti aziendali.

Nel quadro generale, l'occupazione resiste; in oltre tre casi su quattro (77,2%) le aziende metalmeccaniche di Lecco e Sondrio indicano una conservazione dei livelli, nel 17,1% è segnalata un'espansione mentre nel restante 5,7% è comunicata una



diminuzione. Coerentemente con quanto visto per il campione nel suo complesso, i prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza, con aspettative in rallentamento del business per quattro realtà su dieci (40%), a fronte di una quota del 17,1% che ipotizza, invece, una crescita.



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 354.881.115

Vai a: [leccoonline](#) [merateonline](#)

casateonline


ELEMASTER GROUP
TECNOLOGIE ELETTRONICHE

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@casateonline.it

per la tua pubblicità

RSS

[Cronaca](#) [Dossier](#) [Economia](#) [Editoriale](#) [Intervento](#) [Politica](#) [Sanità](#) [Scuola](#) [Sport](#) [Appuntamenti](#) [Associazioni](#) [Ci hanno scritto](#) [Meteo](#)

DAL 12 AL 21 DICEMBRE 2022

SOTTO COSTO
E LA CONVENIENZA CONTINUA CON I SOTTOPREZZI FINO AL 24 DICEMBRE


iperat
SUPERMERCATI


 SFOGLIA IL NUOVO
VOLANTINO INTERATTIVO

AG officina ottica

 DAI NOI IL RISPARMIO È GARANTITO
1 LENTE È GRATIS

MONOFOCALE PROGRESSIVA

Via Roma 10 - Simate Velate


monge

 Il pet food che parla chiaro
MADE IN ITALY
NO QUALITY BET
GREEN COMPANY


e SICUREZZA

e SICUREZZA

e SICUREZZA

Casateonline > Economia

Scritto Martedì 20 dicembre 2022 alle 16:42

Federmeccanica: tiene l'occupazione ma il quadro produttivo del settore è in flessione

Altri comuni, Lecco



Giacomo Riva

Secondo i dati della nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**industria metalmeccanica**, dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli **ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime** dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Nei primi tre trimestri del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i Paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%). Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ridimensionamento dei livelli occupazionali.

*"Anche sul nostro territorio, così come a livello nazionale, l'incertezza per quanto ci attende nei prossimi mesi rende complessa la gestione delle attività e difficile fare previsioni anche a medio termine - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva** -. Tuttavia nelle nostre due province, assieme al generale rallentamento in un quadro peraltro eterogeneo, registriamo il buon segnale della tenuta dell'occupazione e, anzi, il problema evidenziato da un numero sempre crescente di imprese riguarda la difficoltà nel reperire risorse umane formate e con competenze almeno di base. Questo conferma che il nostro sistema è solido nei suoi fondamentali e ci impedisce di essere pessimisti, nonostante i numerosi elementi di preoccupazione, costi dell'energia in primis".*

Sulla base dei dati rilevati dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio, e relativi al mese di novembre, le realtà metalmeccaniche del territorio descrivono, attraverso i loro giudizi, un quadro eterogeneo ma caratterizzato principalmente dal rallentamento degli indicatori.

Come esaminato per il campione a livello a livello globale, considerando cioè tutti i comparti di attività, le indicazioni di rallentamento risultano più diffuse rispetto a quelle di crescita dei livelli, in particolare modo per quanto riguarda la domanda nelle sue due componenti domestica (in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%) ed estera (in contrazione per il 51,7%, in mantenimento sulle quote di ottobre per il 31% e in aumento per il 17,3%). Soffrono meno, seppur con una prevalenza di indicazioni di decelerazione, la produzione e il fatturato (sia a livello italiano, sia estero). Il tasso medio di utilizzo degli impianti si attesta all'80,4%.

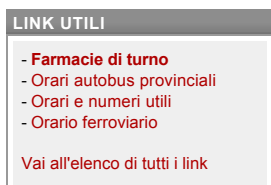
Permangono le criticità legate all'approvvigionamento delle materie prime e ai maggiori costi, in particolare per le commodities energetiche. Per quattro realtà su cinque (80%) tra quelle aderenti all'Osservatorio, gli effetti si traducono in una contrazione dei margini di profitto mentre per circa un'impresa su tre (31,4%) è stato segnalato il ridimensionamento o il posticipo degli investimenti aziendali.



Nel quadro generale, l'occupazione resiste; in oltre tre casi su quattro (77,2%) le aziende metalmeccaniche di Lecco e Sondrio indicano una conservazione dei livelli, nel 17,1% è segnalata un'espansione mentre nel restante 5,7% è comunicata una diminuzione. Coerentemente con quanto visto per il campione nel suo complesso, i prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza, con aspettative in rallentamento del business per quattro realtà su dieci (40%), a fronte di una quota del 17,1% che ipotizza, invece, una crescita.



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



Questo sito fa uso di cookies

[Continua senza accettare](#)

Questo sito utilizza cookie o altri strumenti tecnici e, previo consenso, anche cookie di profilazione o altri strumenti di tracciamento, anche di terze parti, per inviarti pubblicità personalizzata e offrirti servizi in linea con le tue preferenze, nonché per il monitoraggio dei comportamenti dei visitatori. Se vuoi saperne di più consulta la [cookie policy](#).

Per selezionare in modo analitico soltanto alcune finalità, terze parti e cookie è possibile cliccare su "Seleziona le tue preferenze".

Chiudendo questo banner tramite l'apposito comando "Continua senza accettare" continuerai la navigazione del sito in assenza di cookie o altri strumenti di tracciamento diversi da quelli tecnici.

cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 184.693.840

Vai a: [merateonline](#) [casateonline](#)

leccoonline



Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@leccoonline.com

per la tua pubblicità

RSS

[Cronaca](#) [Dossier](#) [Economia](#) [Editoriale](#) [Intervento](#) [Politica](#) [Sanità](#) [Scuola](#) [Sport](#) [Appuntamenti](#) [Associazioni](#) [Ci hanno scritto](#) [Meteo](#)

Leccoonline > Economia

Scritto Martedì 20 dicembre 2022 alle 16:35

Federmeccanica: tiene l'occupazione ma il quadro produttivo del settore è in flessione

Altri comuni, Lecco



Giacomo Riva

Secondo i dati della nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**industria metalmeccanica**, dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli **ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime** dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Nei primi tre trimestri del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i Paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%). Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ridimensionamento dei livelli occupazionali.

*"Anche sul nostro territorio, così come a livello nazionale, l'incertezza per quanto ci attende nei prossimi mesi rende complessa la gestione delle attività e difficile fare previsioni anche a medio termine - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva** -. Tuttavia nelle nostre due province, assieme al generale rallentamento in un quadro peraltro eterogeneo, registriamo il buon segnale della tenuta dell'occupazione e, anzi, il problema evidenziato da un numero sempre crescente di imprese riguarda la difficoltà nel reperire risorse umane formate e con competenze almeno di base. Questo conferma che il nostro sistema è solido nei suoi fondamentali e ci impedisce di essere pessimisti, nonostante i numerosi elementi di preoccupazione, costi dell'energia in primis".*

Sulla base dei dati rilevati dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio, e relativi al mese di novembre, le realtà metalmeccaniche del territorio descrivono, attraverso i loro giudizi, un quadro eterogeneo ma caratterizzato principalmente dal rallentamento degli indicatori.

Come esaminato per il campione a livello globale, considerando cioè tutti i comparti di attività, le indicazioni di rallentamento risultano più diffuse rispetto a quelle di crescita dei livelli, in particolare modo per quanto riguarda la domanda nelle sue due componenti domestica (in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%) ed estera (in contrazione per il 51,7%, in mantenimento sulle quote di ottobre per il 31% e in aumento per il 17,3%). Soffrono meno, seppur con una prevalenza di indicazioni di decelerazione, la produzione e il fatturato (sia a livello italiano, sia estero). Il tasso medio di utilizzo degli impianti si attesta all'80,4%.

Pernangono le criticità legate all'approvvigionamento delle materie prime e ai maggiori costi, in particolare per le commodities



SEAT Arona
• Fari 100% LED
• Display touch da 8,25"

[Richiedi preventivo](#)




energetiche. Per quattro realtà su cinque (80%) tra quelle aderenti all'Osservatorio, gli effetti si traducono in una contrazione dei margini di profitto mentre per circa un'impresa su tre (31,4%) è stato segnalato il ridimensionamento o il posticipo degli investimenti aziendali.

Nel quadro generale, l'occupazione resiste; in oltre tre casi su quattro (77,2%) le aziende metalmeccaniche di Lecco e Sondrio indicano una conservazione dei livelli, nel 17,1% è segnalata un'espansione mentre nel restante 5,7% è comunicata una diminuzione. Coerentemente con quanto visto per il campione nel suo complesso, i prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza, con aspettative in rallentamento del business per quattro realtà su dieci (40%), a fronte di una quota del 17,1% che ipotizza, invece, una crescita.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



LINK UTILI

- Farmacie di turno
- Orari autobus provinciali
- Orario ferroviario

Questo sito fa uso di cookies

Continua senza accettare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Federmeccanica. Peggiora la produzione, rallentamento anche nel Lecchese

I prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza. Tiene l'occupazione nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica, dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di



approvvigionamento globali. Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per misurazione e targeting e pubblicità come specificato nella cookie policy. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni. terze parti finalità pubblicitarie annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. In caso di vendita di informazioni personali, puoi fare opt-out utilizzando il link " Per saperne di più sulle categorie di informazioni personali raccolte e sulle finalità per le quali tali informazioni saranno utilizzate, si prega di fare riferimento alla nostra Usa il pulsante Accetta per acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie. Usa il pulsante Rifiuta per continuare senza accettare.

[HOME](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#) [PUBBLICITÀ](#)

VALSASSINANNEWS

24 ORE ALL NEWS

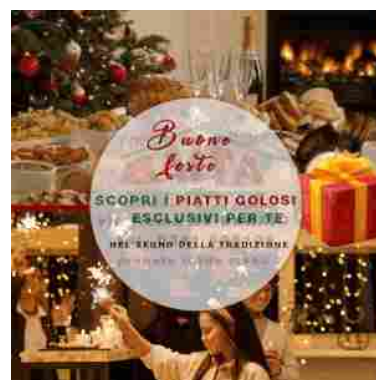
Fondato il 24 Febbraio 2009

[\[scrivi alla redazione \]](#) [\[scrivi al direttore \]](#) [\[segnala una notizia \]](#) [\[segnala un evento \]](#)

Aggiornato al 20-12-2022 17:48

[Ballabio News](#) [Valsassina](#) [Pasturo](#) [Barzio](#) [Cremeno](#) [Altopiano](#) [Introbio](#) [Primaluna](#) [Cortenova](#) [Parlasco-Esino](#) [Taceno](#) [Alta Valsassina](#)
[Premana](#) [Val Varrone](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Ambiente](#) [Zampamici](#) [Montagna](#) [Cultura](#) [Giovani](#) [Sport](#) [Lario News](#) [Lecco News](#)**FEDERMECCANICA, PEGGIORA LA PRODUZIONE DEL SETTORE**

Data pubblicazione 20 Dicembre 2022

**FRANA SS36 DIR
LECCO BALLABIO
TUTTE LE NEWS**[CLICCA QUI](#)

LECCO – Secondo i dati della nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica, dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, **l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento**. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

[> CONTINUA A LEGGERE su LECCO NEWS](#)

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)



Notiziario di Sondrio e provincia

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 

[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO ▼](#)

Sondrio, 20 dicembre 2022 | [ECONOMIA](#)

Federmeccanica peggiora la produzione del settore

Sul territorio di Lecco e Sondrio il quadro è eterogeneo e caratterizzato da un generale rallentamento. I prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza. Tiene l'occupazione



Secondo i dati della nuova indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica, dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre,

20 dicembre 2022

[San Lorenzo Company Mercedario](#)

[CERCA](#)



L'Osservatore

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
[ALPI MEDIA GROUP](#)
Contattaci
328.8550317
COMERCIALE@ALPIMEDIAGROUP.COM



I nostri video



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ridimensionamento dei livelli occupazionali.

IL TERRITORIO DI LECCO E SONDRIO

"Anche sul territorio, così come a livello nazionale, l'incertezza per quanto ci attende nei prossimi mesi rende complessa la gestione delle attività e difficile fare previsioni anche a medio termine - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Giacomo Riva. Tuttavia nelle nostre province, assieme al generale rallentamento in un quadro peraltro eterogeneo, registriamo il buon segnale della tenuta dell'occupazione e, anzi, il problema evidenziato da un numero sempre crescente di imprese riguarda la difficoltà nel reperire risorse umane formate e con competenze almeno di base. Questo conferma che il nostro sistema è solido nei suoi fondamentali e ci impedisce di esser pessimisti, nonostante i numerosi elementi di preoccupazione, costi dell'energia in primis".

Sulla base dei dati rilevati dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio, e relativi al mese di novembre, le realtà metalmeccaniche del territorio descrivono, attraverso i loro giudizi, un quadro eterogeneo ma caratterizzato principalmente dal rallentamento degli indicatori.

Come esaminato per il campione a livello a livello globale, considerando cioè tutti i comparti di attività, le indicazioni di rallentamento risultano più diffuse rispetto a quelle di crescita dei livelli, in particolar modo per quanto riguarda la domanda nelle sue due componenti domestica (in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%) ed estera (in contrazione per il 51,7%, in mantenimento sulle quote di ottobre per il 31% e in aumento per il 17,3%).

Soffrono meno, seppur con una prevalenza di indicazioni di decelerazione, la produzione e il fatturato (sia a livello italiano, sia estero).

Il tasso medio di utilizzo degli impianti si attesta all'80,4%.

Permangono le criticità legate all'approvvigionamento delle materie prime e ai maggiori costi, in particolare per le commodities energetiche.

Per quattro realtà su cinque (80%) tra quelle aderenti all'Osservatorio, gli effetti si traducono in una contrazione dei margini di profitto mentre per circa un'impresa su tre (31,4%) è stato segnalato il ridimensionamento o il posticipo degli investimenti aziendali.

Nel quadro generale, l'occupazione resiste; in oltre tre casi su quattro (77,2%) le aziende metalmeccaniche di Lecco e Sondrio indicano una conservazione dei livelli, nel 17,1% è segnalata un'espansione mentre nel restante 5,7% è comunicata una diminuzione.

Coerentemente con quanto visto per il campione nel suo complesso, i prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza, con aspettative in rallentamento del business per quattro realtà su dieci (40%), a fronte di una quota del 17,1% che ipotizza, invece, una crescita.

■

ULTIMI ARTICOLI

Calendario dell'Avvento: 20 Dicembre

[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

[LOMBARDIA](#)


Agricoltura in Lombardia prosegue la spinta green

[LOMBARDIA](#)


Ferrovia, Valtellina, si procede con le opere alternative ai passaggi a livello

[OPINIONI](#)


La proprietà privata è sotto scacco

[LA LOCANDA DELLA PAROLA](#)


Chi cerchi?

Appuntamenti

Dicembre, 2022							
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	
			1	2	3	4	
5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	
19	20	21	22	23	24	25	
26	27	28	29	30	31		

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Lecco, 20 dicembre 2022 | **ECONOMIA**

20 dicembre 2022

*San Lorenzo Company
Mercedario*

Federmeccanica peggiora la produzione del settore

Sul territorio di Lecco e Sondrio il quadro è eterogeneo e caratterizzato da un generale rallentamento. I prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza. Tiene l'occupazione



Secondo i dati della nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica, dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono

CERCA



I nostri video



Calendario dell'Avvento: 21 Dicembre

[TUTTI I VIDEO ►](#)

aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ridimensionamento dei livelli occupazionali.

IL TERRITORIO DI LECCO E SONDRIO

"Anche sul territorio, così come a livello nazionale, l'incertezza per quanto ci attende nei prossimi mesi rende complessa la gestione delle attività e difficile fare previsioni anche a medio termine - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Giacomo Riva. Tuttavia nelle nostre province, assieme al generale rallentamento in un quadro peraltro eterogeneo, registriamo il buon segnale della tenuta dell'occupazione e, anzi, il problema evidenziato da un numero sempre crescente di imprese riguarda la difficoltà nel reperire risorse umane formate e con competenze almeno di base. Questo conferma che il nostro sistema è solido nei suoi fondamentali e ci impedisce di esser pessimisti, nonostante i numerosi elementi di preoccupazione, costi dell'energia in primis".

Sulla base dei dati rilevati dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio, e relativi al mese di novembre, le realtà metalmeccaniche del territorio descrivono, attraverso i loro giudizi, un quadro eterogeneo ma caratterizzato principalmente dal rallentamento degli indicatori.

Come esaminato per il campione a livello a livello globale, considerando cioè tutti i comparti di attività, le indicazioni di rallentamento risultano più diffuse rispetto a quelle di crescita dei livelli, in particolar modo per quanto riguarda la domanda nelle sue due componenti domestica (in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%) ed estera (in contrazione per il 51,7%, in mantenimento sulle quote di ottobre per il 31% e in aumento per il 17,3%).

Soffrono meno, seppur con una prevalenza di indicazioni di decelerazione, la produzione e il fatturato (sia a livello italiano, sia estero).

Il tasso medio di utilizzo degli impianti si attesta all'80,4%.

Permangono le criticità legate all'approvvigionamento delle materie prime e ai maggiori costi, in particolare per le commodities energetiche. Per quattro realtà su cinque (80%) tra quelle aderenti all'Osservatorio, gli effetti si traducono in una contrazione dei margini di profitto mentre per circa un'impresa su tre (31,4%) è stato segnalato il ridimensionamento o il posticipo degli investimenti aziendali.

Nel quadro generale, l'occupazione resiste; in oltre tre casi su quattro (77,2%) le aziende metalmeccaniche di Lecco e Sondrio indicano una conservazione dei livelli, nel 17,1% è segnalata un'espansione mentre nel restante 5,7% è comunicata una diminuzione.

Articoli più letti

CRONACA



Lecco con le temperature sottozero i costi energetici salgono (ancor più) alle st

CRONACA



Una vera e propria "fabbrica falsa" quella scoperta dalla Guardia di Finanza di Tori

TURISMO



Lecco Ama la Montagna: a Pasquetta il tour in e-bike

CRONACA



Margno 24enne colto da m

Ritrovaci su Facebook



Coerentemente con quanto visto per il campione nel suo complesso, i prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza, con aspettative in rallentamento del business per quattro realtà su dieci (40%), a fronte di una quota del 17,1% che ipotizza, invece, una crescita.

ULTIMI ARTICOLI ►

Link Utili

- [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- [Comune di Lecco](#)
- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)
- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- [Vareseinluce](#)
- [Valtellina News](#)
- [Como Live](#)

Caleidoscopio

20 Dicembre 1995 la Nato inizia le operazioni di *peacekeeping* (mantenimento della pace) in Bosnia

Social



© 2014 

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

[Credits](#)



L'occhio in gioco

Percezione, impressioni e illusioni nell'arte

PALAZZO DEL
MONTE DI PIETÀ
PADOVA
24 SETTEMBRE 2022
26 FEBBRAIO 2023

20 DICEMBRE 2022

SHOP | ACCEDI



lombardiapost

 Raccontiamo il futuro della Lombardia


HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION



Home > LombardiaPost > Lecco e Sondrio, la produzione metalmeccanica è in calo: nel terzo trimestre -2,1%

ECONOMIA

Lecco e Sondrio, la produzione metalmeccanica è in calo: nel terzo trimestre -2,1%

Secondo l'indagine di [Federmeccanica](#), pesano gli incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina. Nel periodo gennaio-settembre, l'attività è diminuita dello 0,6% rispetto ai primi 9 mesi del '21, a fronte della variazione positiva registrata dall'intero comparto industriale (+0,8%)

Redazione



Martedì 20 Dicembre 2022 16:30



Secondo l'indagine di [Federmeccanica](#), pesano gli incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina. Nel periodo gennaio-settembre, l'attività è diminuita dello 0,6% rispetto ai primi 9 mesi del '21, a fronte della variazione positiva registrata dall'intero comparto industriale (+0,8%)

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI

I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE
OPZIONI

€ 0,54
al giorno
1 anno

€ 1
al giorno
1 mese

€ 2,50
24 ore

Sei già iscritto a **VeneziePost**?
Clicca qui sotto e inserisci le tue
credenziali

ACCEDI



[HOMEPAGE](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [PRIVACY](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Questo sito utilizza cookie per migliorare la tua esperienza e i nostri servizi. Continuando a navigare acconsenti al loro utilizzo.

Ok

[Maggiori informazioni](#)

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per le finalità illustrate nella [cookie policy](#).
Senza i cookie alcune parti del sito potrebbero non funzionare correttamente. Accetti l'uso dei cookie?
In conformità con il GDPR potrai rivedere la tua scelta in ogni momento, e potrai continuare la navigazione senza cookie.

Accetto No, grazie

CRONACA

EDITORIALI

SPECIALI

DALLA PROVINCIA

APPROFONDIMENTI

RUBRICHE

CINEMA

VIDEO

21 DICEMBRE 2022 ECONOMIA

FEDERMECCANICA: PEGGIORA LA PRODUZIONE DEL SETTORE

Share 0 Tweet 0 Email 0

Sul territorio di Lecco e Sondrio il quadro è eterogeneo e caratterizzato da un generale rallentamento. I prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza. Tiene l'occupazione

L'INDAGINE DI **FEDERMECCANICA** SCENAZIO NAZIONALE

Secondo i dati della nuova indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica, dopo un primo semestre 2022 caratterizzato da segnali contrastanti, l'attività produttiva metalmeccanica nel periodo luglio-settembre ha registrato un peggioramento. Sia sulla dinamica produttiva, sia sulle previsioni, pesano gli ulteriori incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime dovuti al prolungamento del conflitto russo-ucraino e la politica zero-covid adottata dalla Cina che contribuisce a creare sempre maggiori difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, i volumi di produzione in termini congiunturali hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo il progresso dell'1,1% osservato nel secondo, mentre nel confronto con l'analogo periodo del 2021 sono diminuiti del 2,1%, in ulteriore calo dopo il -1,2% registrato nel precedente trimestre. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2022, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021, a fronte della variazione positiva fatta registrare invece dall'intero comparto industriale (+0,8%).

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate in media del 13,5% nel confronto con l'analogo periodo del 2021, evidenziando una dinamica in attenuazione nel corso dei singoli trimestri, mentre le importazioni sono cresciute in misura maggiore pari al 23,2%. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici, i flussi in uscita hanno fatto registrare un incremento più marcato per i prodotti diretti verso i paesi dell'Unione Europea (+15,0%) rispetto a quelli destinati ai mercati esterni all'area (+11,8%).

Gli indicatori previsivi confermano un peggioramento della congiuntura settoriale rispetto alla precedente rilevazione. Le attese sono all'insegna di una contrazione dell'attività produttiva e di un ridimensionamento dei livelli occupazionali.

IL TERRITORIO DI LECCO E SONDRIO

"Anche sul territorio, così come a livello nazionale, l'incertezza per quanto ci attende nei prossimi mesi rende complessa la gestione delle attività e difficile fare previsioni anche a medio termine - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio, Giacomo Riva. Tuttavia nelle nostre province, assieme al generale rallentamento in un quadro peraltro eterogeneo, registriamo il buon segnale della tenuta dell'occupazione e, anzi, il problema evidenziato da un numero sempre crescente di imprese riguarda la difficoltà nel reperire risorse umane formate e con competenze almeno di base. Questo conferma che il nostro sistema è solido nei suoi fondamentali e ci impedisce di esser pessimisti, nonostante i numerosi elementi di preoccupazione, costi dell'energia in primis".

Sulla base dei dati rilevati dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio, e relativi al mese di novembre, le realtà metalmeccaniche del territorio descrivono, attraverso i loro giudizi, un quadro eterogeneo ma caratterizzato principalmente dal rallentamento degli indicatori.

Come esaminato per il campione a livello a livello globale, considerando cioè tutti i comparti di attività, le indicazioni di rallentamento risultano più diffuse rispetto a quelle di crescita dei livelli, in particolar modo per quanto riguarda la domanda nelle sue due componenti domestica (in diminuzione per il 45,7% del campione, stabile per il 28,6% e in crescita per il 25,7%) ed estera (in contrazione per il 51,7%, in mantenimento sulle quote di ottobre per il 31% e in aumento per il 17,3%).

Soffrono meno, seppur con una prevalenza di indicazioni di decelerazione, la produzione e il fatturato (sia a livello italiano, sia estero).

Il tasso medio di utilizzo degli impianti si attesta all'80,4%.

Permangono le criticità legate all'approvvigionamento delle materie prime e ai maggiori costi, in particolare per le commodities energetiche.

ULTIME NOTIZIE

Valdidentro, colorate di emozione le Feste Natalizie

[Leggi](#) | [Commenti](#)

12 gennaio scadenza per le imprese

[Leggi](#) | [Commenti](#)

FEDERMECCANICA: PEGGIORA LA PRODUZIONE DEL SETTORE

[Leggi](#) | [Commenti](#)

Coppa Italia Giovani 22/23: lo ski - alp "olimpico" supera l'esame sulla...

[Leggi](#) | [Commenti](#)

'Premio Regionale Giovani': fra i 40 scelti anche tre della nostra...

[Leggi](#) | [Commenti](#)

Miss Italia Social: Sara Pilla voga e canta tra i canali di Venezia

[Leggi](#) | [Commenti](#)

ARTICOLI PIÙ LETTI

Per una settimana "Il Paese del Balocchi" è alla Scuola Primaria Pains di Via...

5 giorni 6 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

"A Christmas Carol" al Teatro Sociale. La voce della coscienza

4 giorni 13 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

Lista Moratti contro Fi. I DEM godono. L'idolo infranto

3 giorni 12 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

Auguri in piazza e poi 7 nuovi cavalieri

2 giorni 13 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

FEDELE (Cisl): CAOS TRENI IN PROVINCIA DI SONDRIO

5 giorni 13 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

Miss Italia Social: Sara Pilla voga e canta tra i canali di Venezia

1 giorno 7 ore fa | [Leggi](#) | [Commenti](#)

Per quattro realtà su cinque (80%) tra quelle aderenti all'Osservatorio, gli effetti si traducono in una contrazione dei margini di profitto mentre per circa un'impresa su tre (31,4%) è stato segnalato il ridimensionamento o il posticipo degli investimenti aziendali.

Nel quadro generale, l'occupazione resiste; in oltre tre casi su quattro (77,2%) le aziende metalmeccaniche di Lecco e Sondrio indicano una conservazione dei livelli, nel 17,1% è segnalata un'espansione mentre nel restante 5,7% è comunicata una diminuzione.

Coerentemente con quanto visto per il campione nel suo complesso, i prossimi mesi risultano all'insegna dell'incertezza, con aspettative in rallentamento del business per quattro realtà su dieci (40%), a fronte di una quota del 17,1% che ipotizza, invece, una crescita.

Lecco, 20 dicembre 2022

PRESS INFO
Francesca Zucchi

Ultime notizie

Valdidentro, colorate di emozione le Feste Natalizie

12 gennaio scadenza per le imprese

FEDERMECCANICA: PEGGIORA LA PRODUZIONE DEL SETTORE

Coppa Italia Giovani 22/23: lo ski - alp "olimpico" supera l'esame sulla...

'Premio Regionale Giovani': fra i 40 scelti anche tre della nostra...

Miss Italia Social: Sara Pilla voga e canta tra i canali di Venezia

La Gazzetta di Sondrio - Direttore Responsabile Alberto Frizziero - Registrazione al Tribunale di Sondrio 285 del 27.8.1997 - Tutti i diritti riservati - [Contatti](#)